

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**28<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 14 MARZO 2023**

Presidenza del Presidente GALVAGNO

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	4,5,7,8
MARANO (Movimento 5 Stelle) .....	4
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	5
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	6
LA VARDERA (Sud chiama Nord) .....	7

**Assemblea regionale siciliana**

(Sull'incontro con il Ministro Calderoli in ordine al tema del regionalismo differenziato e determinazioni della Conferenza dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE .....	3
------------------	---

<b>Congedi</b> .....	3,5
----------------------	-----

**Interrogazioni**

(Comunicazione dello svolgimento in Commissione dell'interrogazione n. 116) .....	3
---	---

**Interrogazioni e interpellanze**

(Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Famiglia, politiche sociali e lavoro"):

PRESIDENTE .....	3
------------------	---

**ALLEGATO A** (\*)**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) .....	14
(Comunicazione di riassegnazione alla competente Commissione) .....	15

**Interpellanze**

(Annunzio) .....	53
------------------	----

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) .....	10
(Annunzio) .....	16

**Mozioni**

(Annunzio) .....	57
------------------	----

**ALLEGATO B:**

<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> .....	68
---	----

- da parte dell'Assessore per la salute:  
 numero 58 dell'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia  
 numero 82 degli onorevoli De Luca Cateno ed altri  
 numero 139 degli onorevoli Venezia ed altri

- da parte del Presidente della Regione:  
 numero 103 degli onorevoli De Luca Cateno ed altri

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 16.07**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

**Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Vitrano.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione di svolgimento in Commissione dell'interrogazione n. 116**

PRESIDENTE. Si comunica che, con nota protocollo n. 463-INT/2023 del 9 marzo 2023, l'Ufficio di Segreteria della VI Commissione legislativa permanente 'Salute, servizi sociali e sanitari', ha comunicato che nella seduta n. 13 dell'8 marzo 2023 si è svolta l'interrogazione n. 116 "Chiarimenti in merito alla convenzione ASP ME/Fondazione Giglio relativamente agli ospedali di S. Agata e Mistretta (Me)", a firma dell'onorevole De Leo ed altri, e che quest'ultimo primo firmatario si è dichiarato soddisfatto della risposta fornita dall'Assessore per la salute.

**Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Famiglia, politiche sociali e lavoro"**

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore, Nuccia Albano, oggi non potrà prendere parte ai lavori d'Aula per lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze pertanto riprogrammeremo la Rubrica in un'altra data.

**Sull'incontro con il Ministro Calderoli in ordine al tema del regionalismo differenziato e determinazioni della Conferenza dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Colleghi, volevo semplicemente relazionare rispetto a quello che è stato l'incontro con il Ministro Calderoli, che abbiamo avuto a Roma, rispetto alla questione dell'autonomia differenziata.

L'incontro con il Ministro - devo dire - è stato assolutamente proficuo. Abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con tutti i Presidenti dei Consigli regionali d'Italia e devo riconoscergli che ha dedicato

tutto il tempo che aveva a disposizione e in più, in funzione del fatto che c'erano molti colleghi che non hanno avuto l'opportunità di poter esprimere il loro punto di vista, sta riprogrammando insieme al presidente Ciambetti, Presidente nazionale dei Consigli regionali d'Italia, un'altra data.

Il dato più importante è che insieme al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna, Michele Pais, si sta lavorando su un emendamento che possa riconoscere non una quantificazione di una spesa che possa essere 1, 10, 100 ma il principio dell'insularità che a noi è un tema molto caro.

Dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è emerso anche che questo tema, chiaramente, debba essere assolutamente approfondito e sarà approfondito in Commissione 'Statuto'.

Pertanto, la settimana prossima, insiederemo sia la Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca che la Commissione 'Statuto' e, grazie agli interventi dei Capigruppo, abbiamo pensato che sia opportuno che, in via prioritaria, venga messo all'ordine del giorno del presidente della Commissione proprio il tema dell'autonomia differenziata per far sì che ci possa essere un dibattito tale che possa dare la migliore proposta possibile per una scommessa che riguarderà la Sicilia e i siciliani per il futuro, per sempre.

Quindi, martedì prossimo ci riaggeremo per insediare la Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca e la Commissione 'Statuto' e, anche all'interno della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, abbiamo deciso cosa portare in Aula e qui invito i Presidenti delle Commissioni a poter esitare, nel più breve tempo possibile, alcuni disegni di legge.

Quello che è anche emerso è che ci sono delle priorità, aspettiamo anche le indicazioni da parte del capogruppo del PD, di Fratelli d'Italia e di chi già non lo avesse fatto.

Finora è stata data priorità al disegno di legge in materia di farmacie rurali della VI Commissione, quello delle cave e torbiere della III Commissione, materia di psicologo di base, sempre della stessa Commissione, Polizia locale I Commissione, e qui aggiungo che ho avuto anche delle sollecitazioni rispetto al fatto che non esiste una scuola di formazione per la Polizia locale e, pertanto, anche con il presidente Ciambetti abbiamo pensato di poter calendarizzare a livello nazionale la questione e penso che questo abbia apprezzamento da parte di tutti quanti i comuni.

Un altro disegno di legge che è quello in materia di laboratori di analisi convenzionati, e un altro in materia di pedagogia scolastica.

E' stata presentata per la discussione la mozione numero 54, sulla materia della Pubbliservizi, dove moltissimi deputati, devo dire, sono intervenuti perché è un tema assolutamente importante, fondamentale per oltre 333 famiglie, pertanto, ci riaggeremo la settimana prossima per attività ispettiva e per parlare della mozione sulla Pubbliservizi.

Quindi, la seduta è da riaggiornarsi.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

MARANO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, qualche settimana fa ho fatto una richiesta di accesso agli atti sulla questione dell'incarico che la Regione siciliana voleva dare ad un avvocato per trattare il tema "caro-voli" nei confronti dell'Antitrust.

Ho fatto questa richiesta di accesso agli atti con cui chiedevo, appunto, l'accettazione dell'incarico e la parcella che veniva chiesta in una delibera di Giunta fatta a dicembre e la Regione, gli Uffici, lo studio legale della Regione siciliana, mi ha risposto dicendomi che questa accettazione e questa parcella non c'erano, non li hanno perché questo avvocato, che aveva identificato la Regione siciliana, non ha mai mandato l'accettazione dell'incarico, né tanto meno la parcella.

Questa cosa l'ho comunicata a mezzo stampa perché, chiaramente, volevo capire, visto il tema molto sentito dai siciliani, come si fosse mossa la Regione nell'ambito della trattazione del "caro-voli".

Ho chiesto l'affidamento dell'incarico e la parcella perché volevo capire, *in primis*, quanto stavamo pagando rispetto a questo incarico che la Regione voleva dare e, chiaramente, a che punto eravamo nell'ambito di questo esposto che, a mezzo stampa, era stato comunicato da parte del Governo giorno 23 dicembre.

Ho dichiarato che sul Gazzettino dell'Antitrust, sul sito dell'Antitrust, sembrava che non ci fosse alcun atto proposto dalla Regione e l'ho detto, quindi ho detto due cose: la prima che sembrava non ci fosse alcun ricorso sul sito dell'Antitrust, perché il sito dell'Antitrust pubblica periodicamente il Gazzettino dove ci sono tutti i ricorsi, quindi ho detto sembrerebbe che non ci sia, inoltre volevo capire in quali ambiti si fosse mossa la Regione, perché se non c'è l'accettazione dell'incarico, non c'è la parcella di questo avvocato che la Regione aveva identificato per dare l'incarico, volevo capire chi sta operando in quest'ambito rispetto a questo tema così sentito sul "caro-voli".

Inoltre nel comunicato del 13 marzo il Governo annuncia che l'Antitrust ha cominciato l'istruttoria il 20 gennaio, cosa che già invece avevano detto il 23 dicembre, perché il 23 dicembre asserivano che "*Stamane è cominciata l'istruttoria*", quindi l'istruttoria è iniziata il 23 dicembre o è iniziata il 20 gennaio?

Ho richiesto questi documenti per avere lumi, quindi ci tenevo a specificare le mie azioni perché poi è arrivato un comunicato da parte della Regione che ha risposto al mio intervento sulla stampa, quindi ci tenevo appunto a puntualizzare il percorso e quindi, chiaramente, chiederò dettagli per capire a che punto siamo sul tema. Grazie.

DIPASQUALE. Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, buongiorno. Prima di lei ha chiesto di intervenire l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

Lo dico, con tutto il rispetto, onorevole Dipasquale.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Schillaci e Chinnici hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

BURTONE. Presidente, comprendo le difficoltà che ha il Governo, però è la seconda volta che veniamo convocati per discutere delle interrogazioni e poi non c'è la presenza dell'Assessore e non ci sono le risposte. Noi, ripeto, sappiamo che all'interno ci sono problematiche, però se c'è un ordine dei lavori bisogna rispettarlo.

L'altra considerazione, mi permetta di farla anche sulle dichiarazioni da lei fatte sul lavoro che ha espletato in sede dell'Assemblea dei Presidenti delle Assemblee regionali e che ha una sua importanza non c'è dubbio, riteniamo, però, che la soluzione da lei prospettata sia alquanto limitata perché, veda Presidente, contestiamo nel metodo quello che è stato fatto, lo contestiamo perché il Presidente della Regione ha delegato il Vicepresidente ad andare in Conferenza Stato-Regione e a dare un assenso senza aver sentito l'Aula, non ha avuto un mandato.

Noi affrontiamo un argomento che è di indubbia attualità, importanza, che sta dividendo il Paese, sta facendo discutere ai vari livelli: dai cittadini ai costituzionalisti, ai professori dell'Università, ai

partiti politici, c'è una divisione sostanziale e questa Assemblea ha discusso ma ha discusso, se lei mi permette, senza la presenza autorevole di tutto il Governo, quindi anche la procedura che si è adottata a noi sembra assai contestabile, perché la pratica che si è portata avanti all'interno della Conferenza Stato-Regione fa pensare ad una convocazione del CIPE, cioè una cosa scontata, noi invece abbiamo posto il tema e l'accento su una riforma che cambierà il Paese.

Il Paese non ha bisogno di questa riforma, del cosiddetto "regionalismo differenziato" perché già è in difficoltà. E' in difficoltà perché, lo abbiamo visto durante il Covid, la divisione delle varie Regioni non ha dato positività. E dopo il Covid, ora, avendo verificato una sostanziale differenziazione rispetto alle politiche della sanità, c'è chi vorrebbe aggiungere 23 deleghe da parte del Parlamento con una riforma istituzionale che cambierà sostanzialmente il Paese e la Regione siciliana avrebbe avuto, credo, il dovere di porre una questione centrale nel Parlamento per dare una risposta che fosse di sintesi della discussione.

Noi non abbiamo portato avanti argomentazioni preconcepite, abbiamo posto delle questioni che riproponiamo al Governo e che a nostro parere sono di grande di attualità.

Lei ha parlato dell'insularità, io non voglio sottovalutare questo aspetto che già in parte in Sardegna hanno avuto riconosciuto, l'Unione Europea, però mi permetto di dire che abbiamo parlato di alcuni temi che già sono, di fatto, presenti nelle possibili dinamiche future dello sviluppo della nostra comunità, perché se pensiamo al dimensionamento scolastico, che all'interno della legge di stabilità, con un dimensionamento che dovrebbe essere a 900 alunni e, quindi, portare il 50 per cento delle nostre scuole ad una condizione di non avere una direzione scolastica, di non avere autonomia, è questo un tema che avrebbe dovuto portare il Governo a dire "vediamo che cosa fare...", e noi vi abbiamo detto nel dibattito che cosa dovrebbe fare il Governo, assessore Messina, dovrebbe impugnare, come hanno fatto altre Regioni, la norma davanti alla Corte costituzionale, perché questa norma non serve alla Sicilia, danneggia la Sicilia, perché la scuola è un elemento fondamentale per il futuro della nostra comunità.

Quindi, un tema che abbiamo posto e che non trova risonanza nell'attività che il Governo sta promuovendo, così come la questione della salute; abbiamo detto più volte che ci troviamo davanti alle difficoltà operative, perché non andare in Conferenza Stato-Regione, invece di dare un sì asettico alla riforma del futuro che danneggerà la Sicilia, perché non chiedere al Governo di sospendere il numero chiuso della sanità, così come - e concludo - non voglio prendere molto tempo, sul PNRR, Presidente, dopo il governo Draghi, piaccia o non piaccia, un solo bando non è uscito, non c'è una sola proposta, eppure si è enfatizzato, si dice che ci sarà una *governance* del Governo futuro.

Allora, io completo, Presidente, non contesto il fatto che si voglia fare un lavoro all'interno della Commissione "Statuto", mi auguro e spero che non sia un lavoro insufficiente. A me pare che la battuta fondamentale l'avremmo dovuta battere proprio ora, in questa occasione, durante il dibattito che abbiamo sviluppato in Aula, avremmo dovuto dire con chiarezza che cosa serve alla Sicilia, perché quella riforma a noi non serve.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessori, colleghi parlamentari, mi dispiace che non si siano tenute le interrogazioni. Consideriamo che ora sono cinque mesi che ci siamo insediati, che ci sono tantissime interrogazioni che sono state presentate e che purtroppo stiamo partendo lentamente.

Quindi, tutti insieme cerchiamo di accelerare questa macchina, lo so che le responsabilità non sono sue, Presidente, perché lei ha fatto la sua parte trasmettendo tutto al Governo, però si devono fare arrivare "i piedi dietro", perché rispondere alle interrogazioni è esercizio di democrazia che non siamo pronti né a lasciare, né a dimenticare e neanche a farlo mortificare. Quindi, che si mettano a lavorare perché altrimenti su questo qualcosa la dovremmo fare.

A proposito di democrazia, sotto ci sono i sindacati con qualche migliaio di lavoratori Covid, lavoratori, purtroppo, non più perché non gli hanno rinnovato i contratti, sto parlando dei precari, e hanno bisogno di incontrarla, Presidente, insieme ai Capigruppo.

Io ho assunto l'impegno - ero là sotto - che l'avrei detto in Aula, lo sto dicendo. Quindi la prego. Considerate che sono venuti pacificamente, sono venuti civilmente, sono là sotto e non se ne andranno se non verranno ricevuti dai Gruppi parlamentari e dal Presidente.

Io penso che sia necessaria anche la presenza del Presidente della Regione, ma questo non devo essere io a valutarlo perché lei meglio di me avrà modo di farlo, però l'importante, ecco, che li ascoltiamo e verifichiamo quello che possiamo fare per evitare che questa situazione continui ancora a portarsi avanti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale. Per essere chiari, da parte di questa Presidenza, a parte avere ricevuto nell'ultimo mese, credo, non so quante decine e decine di lavoratori o di sigle, non mi sono mai lesinato o contrariato, tra le altre cose il mio numero di cellulare è pubblico, rispondo a tutti.

Se c'è la volontà, mi è stato già chiesto anche dall'onorevole Spada, sono a completa disposizione se volessimo incontrarci nonostante già abbia manifestato, più e più volte, quella che è la posizione.

DIPASQUALE. Stanno aspettando lei, signor Presidente.

PRESIDENTE. Siccome abbiamo finito la seduta e ci riaggiungeremo a martedì, se volessimo fare salire questa delegazione, siamo pronti ad incontrarli in Torre Pisana.

Quindi, ci riaggiorniamo a martedì prossimo alle ore 16.00, cosicché alle ore 15.00 possiamo insediare le Commissioni.

Quindi, sin d'ora convochiamo la Commissione 'Statuto' alle ore 15.00 di martedì prossimo. La seduta è rinviata a...

LA VARDERA. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Ah! C'era un ultimo intervento dell'onorevole La Vardera. Onorevole La Vardera, non avevo visto il suo nome. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, anch'io voglio esprimere totale disappunto, caro Presidente, non verso, ovviamente, non è rivolto alla Presidenza, ma a come si stanno svolgendo questi lavori perché il 23 febbraio era stata convocata quest'Aula per discutere, come oggi, alcune tematiche sulla Rubrica 'Salute'.

Ricorderete tutti che l'assessore Volo era in Aula e inspiegabilmente, diciamo, farfugliando delle parole non meglio identificate, diceva che ancora gli Uffici avrebbero dovuto scrivergli le risposte a determinate interrogazioni che, vi voglio ricordare, perché il problema è quello che spesso e volentieri quando facciamo le interrogazioni c'è anche quel pensare che forse, magari, le cose di cui discutiamo sono le classiche, le solite cose, le cose senza magari contenuti, invece, i colleghi e dico tutti quanti, maggioranza e anche opposizione, quando facciamo le interrogazioni al Governo su determinati temi è perché quei temi sono la risposta che ci chiede il territorio, il territorio che ci chiede di dare risposte attraverso l'esercizio del sacrosanto diritto a presentare interrogazioni.

Quando il 23 febbraio l'assessore Volo disse di non essere pronta, fu dato un impegno dall'allora Presidente dell'Aula, che non era lei, presidente Galvagno, ma dal Vicepresidente, fu detto, c'era stato promesso che il martedì di quella stessa settimana l'assessore Volo sarebbe tornata in Aula per dare risposta a quelle interrogazioni che ricordiamo riguardavano l'Ospedale di Partinico, lavoratori del

comparto del mondo dei celiaci che non ricevono dei soldi, perché poi dobbiamo dare anche il nome alle cose e l'oggetto delle cose che riguardano la realtà delle cose.

E quindi, l'Assessore diceva: “No, martedì tornerò in Aula”, e probabilmente ancora gli Uffici gli stanno scrivendo le famigerate riposte, perché quegli Uffici inevitabilmente e probabilmente ancora, diciamo, non hanno dato seguito a delle sacrosante interrogazioni.

Sta succedendo la stessa identica cosa oggi. Avremmo dovuto discutere insieme all'Assessore per la famiglia, Albano, e probabilmente anche a lei non hanno scritto la canzone. E quindi probabilmente, l'assessore Albano non essendo qui in Aula non ha avuto la possibilità di rispondere a quelle interrogazioni.

Il tema è veramente serio; vorrei maggiore attenzione. Assessore Messina, lei che è l'ultimo dei moicani di questo Governo e che rappresenta in questo momento il Governo in Aula, le chiedo, per cortesia, abbiate rispetto di questa opposizione, abbiate rispetto di questo Parlamento, venite preparati! In ogni ufficio pubblico, in ogni azienda privata - *pardon* - quando i propri dirigenti non fanno i lavori, quei dirigenti vengono mandati a casa! E qui, attraverso la cosa pubblica, se un Assessore non sa rispondere a delle domande legittime di un Parlamento, mi chiedo come mai non venga mandato a casa!

E allora, questo è il vero tema: il trattamento che si ha rispetto a queste cose che sono cruciali per la democrazia, il rispetto di questo Parlamento, il rispetto delle sacrosante richieste di interrogazioni da parte di questo Parlamento e delle opposizioni. Abbiate rispetto! Perché il presidente Schifani era arrivato il giorno dell'inaugurazione dicendo: “Io sono un parlamentarista convinto, vorrò rispettare l'Aula”. Purtroppo, non c'è mai, non c'è mai il Governo. C'è lei che, oggi, lo rappresenta; si faccia portavoce di questa esigenza, di avere delle risposte precise e circoscritte.

E, infine, chiudo dicendo, grazie presidente Galvagno, anch'io insieme con il collega Spada ero giù per cercare di incontrare i lavoratori del comparto Covid che si trovano a protestare per l'ennesima volta. C'erano le varie sigle sindacali che ci hanno chiesto di essere ricevuti e, quindi, prendo atto della sua disponibilità a riceverli, come ha già fatto in precedenza perché, ad onore del vero, lo ha già fatto anche in precedenza. Quindi, sono contento di potere dire anche alle persone che ci stanno seguendo in diretta che, a fine di questa seduta, daremo in qualche modo anche, come dire, un semplice senso di presenza delle Istituzioni che vogliono, appunto, riceverli, perché la piazza parla di disagi importanti che stanno avendo in questo intero comparto.

Si è detto tantissimo, non voglio aggiungere null'altro. Semplicemente, chiedo rispetto per questo Parlamento. Quando si discutono le interrogazioni, gli Assessori quando c'è la Rubrica indicata lo sanno prima, che vengano preparati, studino, motivo per il quale li paghiamo, perché quando questo accade in un'azienda pubblica, se tu non sei preparato, in un'azienda privata, i dirigenti ti mandano a casa! Qua, invece, cincischiamo come se nulla fosse e ancora all'assessore Albano, probabilmente, devono scrivere la canzone.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

La seduta è conclusa. Chi volesse dei Capigruppo raggiungerci fra dieci minuti, in Torre Pisana, per l'incontro con le sigle sindacali è libero di farlo. Grazie.

**La seduta è tolta alle ore 16.37 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



---

Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

III SESSIONE ORDINARIA

**29ª SEDUTA PUBBLICA**

*Martedì 21 marzo 2023 – ore 16.00*

# ORDINE DEL GIORNO

- I - COMUNICAZIONI
- II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "*Famiglia, politiche sociali e lavoro*" (V. allegato)
- III - DISCUSSIONE UNIFICATA DI MOZIONE E DI INTERROGAZIONE SULLA SOCIETA' PUBBLISERVIZI S.p.A. (V. allegato)

---

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'assessore per la Salute

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che presso il Comune di Raddusa (CT) è assicurata l'assistenza sanitaria primaria da quattro medici di famiglia che svolgono la propria attività convenzionata a favore della cittadinanza in modo saltuario, nel corso della settimana e per poche ore giornaliere; di questi, l'unico medico residente nel territorio comunale, ha avuto revocata giorno 5 dicembre u.s. la convenzione con l'ASP di Catania, aggravando ulteriormente la già precaria condizione degli assistiti;

considerato che:

il servizio di assistenza pediatrica, risulta garantito soltanto da due medici anch'essi di difficile reperibilità, concentrandosi le rispettive attività in appena poche ore nel corso di un paio di giorni la settimana, non riuscendo a garantire un servizio adeguato alla cittadinanza in età pediatrica, con comprensibile preoccupazione dei familiari;

la risposta al servizio territoriale di emergenza-urgenza del Comune risulta garantita unicamente da un'ambulanza, peraltro priva di personale medico a bordo; a ciò si aggiunga che la Guardia medica presente, è accessibile agli assistiti soltanto in fascia oraria notturna;

il Comune di Raddusa dista dal più vicino Pronto soccorso di Piazza Armerina 30 chilometri, che diventano 45 per Enna e 60 per Catania Caltagirone, raggiungibili percorrendo strade a scorrimento certamente non agevole;

per sapere:

se l'ASP di Catania sia a conoscenza della carente assistenza medica di base nel Comune di Raddusa (CT);

se non ritengano ricorrere i presupposti per inserire il Comune di Raddusa tra gli ambiti territoriali carenti del servizio di medicina generale di base, in ottemperanza alla normativa vigente;

se non ritengano di assumere ogni iniziativa utile ad assicurare alla popolazione pediatrica ed adulta il pieno esercizio del diritto alla salute costituzionalmente garantito». (58)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LOMBARDO G. G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che due soli pediatri sono disponibili per i cittadini che risiedono da Furci Siculo a Scaletta Zanca, è la situazione che si protrae dal mese di ottobre 2019 in dieci centri della zona jonica; infatti

già dalla prima metà del mese di luglio erano andati in pensione la dottoressa Concita Rasconà di Nizza e la dottoressa Giovanna Santisi di Alì Terme. In un primo momento, a disposizione era rimasto solo il dottor Franco La Maestra, con studio a Roccalumera (ME), che ha dovuto assorbire tutti i bambini rimasti senza pediatra di base;

considerato che:

tale situazione di emergenza era divenuta insostenibile e per cercare di trovare un rimedio, sin da allora, i genitori si erano attivati promuovendo una raccolta firme per chiedere la nomina di un pediatra in sostituzione delle uscenti dottoresse Santisi e Rasconà;

tale petizione fu svolta nei dieci comuni, dove sono stati istituiti dei punti per poter firmare: Furci (asilo nido e scuola infanzia), Rocchenere (bar Molino, L'angolo del risparmio), Roccalumera (bar del Sole, bar Tre Corone, Toc Toc), Nizza (bar Filiciotto, Crudo cotto e mangiato), Alì Terme (studio Santisi) e Alì (riferimento Flavia Morgante);

l'obiettivo era quello di consegnare la petizione al direttore sanitario dell'Asp di Messina, per far presente come i centri del Distretto, ossia Furci, Roccalumera, Pagliara, Mandanici, Nizza, Alì Terme, Alì, Fiumedinisi, Itala e Scaletta, non potessero avere a disposizione solo un medico pediatra;

su richiesta di alcune famiglie oltre che dei sindaci della zona, aveva seguito la vicenda il coordinatore dei Gruppi Sicilia Vera e Sud chiama Nord all'Ars, Danilo Lo Giudice (nella sua qualità di deputato regionale e sindaco di S. Teresa di Riva), in virtù della circostanza assurda che si era venuta a creare nei comuni della zona jonica in quanto il pensionamento dei professionisti in questione fino ad allora in servizio non è arrivato come un fulmine a ciel sereno, un imprevisto o un incidente di percorso ma un dato di fatto la cui imminenza era nota;

l'interlocuzione avviata da Lo Giudice con il direttore generale dell'Asp ha prodotto risultati concreti e il posto vacante del comune di Alì Terme venne assegnato al Dott. Rando, mentre quello del comune di Nizza, ancora oggi, risulta scoperto;

la salute dei nostri figli è una priorità non derogabile e da allora nulla è cambiato, nonostante le promesse fatte dal Governo e dall'allora componente della Commissione Sanità, Elvira Amata, oggi assessore della Giunta Schifani;

tale situazione si protrae da troppo tempo, costituendo un paradosso insostenibile, specchio di una condizione sanitaria al collasso, ormai sul punto di esplodere;

per sapere se, anche in considerazione del periodo che vede i bambini notevolmente esposti a malattie, non ritengano di intervenire urgentemente, affinché nel più breve tempo possibile si nomini un sostituto, nelle more che vengano espletate le procedure per la nomina definitiva del medico pediatra, al fine di non creare disagi all'utenza e garantire il diritto alla salute a tutti quei bambini rimasti senza pediatra». (82)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessò che la legge 4 agosto 2021, n. 116 'Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici, e in particolare l'articolo 1, stabilisce la progressiva diffusione e utilizzazione dei defibrillatori semiautomatici' e automatici esterni (DAE) negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e nei porti, a bordo dei mezzi di trasporto aerei, ferroviari, marittimi e della navigazione interna che effettuano tratte con percorrenza continuata, senza possibilità di fermate intermedie, della durata di almeno due ore;

considerato che:

ogni anno in Europa muoiono per arresto cardiaco circa 400 mila persone, 70 mila in Italia (192 al giorno, 8 ogni ora e diversi muoiono proprio per non aver ricevuto in modo tempestivo i soccorsi);

nel territorio regionale ci sono diverse tratte ferroviarie interessate da gallerie, viadotti e aree non facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso e i convogli, che percorrono tali tratte, trasportano migliaia di viaggiatori, pendolari e turisti;

in caso di arresto cardiaco improvviso - evento che può colpire chiunque anche senza la comparsa di sintomi premonitori, in qualsiasi fascia d'età - il soccorso immediato entro e non oltre i primi 3 minuti fa la differenza tra la vita e la morte;

è importante di assicurare ai cittadini *standard* adeguati di cardio-protezione con la collocazione sui treni di defibrillatori semiautomatici (DAE) e di personale addestrato alle competenze della Rianimazione Cardiopolmonare (RCP) e all'impiego precoce del defibrillatore con manovre Basic Life Support Defibrillator (BLS-D);

si ricorda la presenza di numerose *best practices* di diverse Regioni sul tema, come ad esempio il caso della Regione Abruzzo con l'acquisto di defibrillatori semiautomatici che verranno installati sui treni della divisione locale o di altri percorsi attivati in altre Regioni, anche attraverso convenzioni, che prevedono l'installazione di defibrillatori semiautomatici nelle stazioni ad alta frequentazione e sui treni;

per sapere quali iniziative intendano attivare, in collaborazione con gli altri soggetti interessati, allo scopo di prevedere l'installazione progressiva di defibrillatori semiautomatici in ogni treno regionale, favorendo un'adeguata formazione del personale ferroviario sull'utilizzo di tale strumento e sulle principali competenze di rianimazione cardiopolmonare». (139)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - CIMINNISI - SAFINA - SPADA  
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- da parte del Presidente Regione

«Al Presidente della Regione,

premessò che:

la conferma che il Governo Schifani sia in perfetta continuità con il precedente Governo, questa volta arriva dalla Francia, precisamente da Cannes, dove la Regione siciliana sarà presente per il secondo anno consecutivo con la mostra fotografica 'Sicily, Women and Cinema'; già lo scorso anno la partecipazione all'evento aveva destato clamore per la quantità di risorse pubbliche investite, oltre due milioni di euro che l'allora assessore Messina aveva ben pensato di utilizzare per godere di un'ottima vista sul *red carpet*, nei giorni della Mostra, dall'Hotel Majestic sulla Croisette;

il nuovo Governo però rilancia facendo lievitare la cifra a ben 3,7 milioni di euro, l'assessore al Turismo Scarpinato, tanto voluto nella formazione del Governo da Manlio Messina (già assessore presso il medesimo assessorato), tramite un decreto firmato dal dirigente ad interim al Turismo, Franco Fazio e dal responsabile di Sicilia Film Commission, Nicola Tarantino (lo stesso che da un paio d'anni è il commissario straordinario dell'Orchestra Sinfonica), ha aumentato il finanziamento a favore della Absolute Blue, una società con sede in Lussemburgo, di cui è amministratore delegato tale signor Patrick Nassogne;

nel dettaglio: oltre 311 mila euro serviranno per realizzare (in Sicilia) lo *shooting* fotografico a cura del fotografo Patrick Moja, mentre 2,7 milioni sono destinati per gli eventi a Cannes, di cui, 920 mila euro per l'allestimento di 'Casa Sicilia' all'Hotel Majestic, dove - si legge nel contratto - sarà persino 'realizzata una sala Vip destinata a ricevere, in un contesto di maggiore riservatezza e tranquillità, gli artisti'. Altri 511 mila euro saranno spesi per 'animazioni, conferenza stampa e consumi', 306 mila per i pannelli pubblicitari e, oltre a circa 790 mila euro di manodopera complessiva, 30 mila saranno usati per coccolare gli 'ospiti della Regione siciliana'. Le 'agency fee' (spese d'agenzia) dichiarate sono l'8%: circa 227 mila euro;

alla società di 'brand activation', è così che viene definita, vanno soldi pubblici e per di più senza la partecipazione ad alcuna procedura selettiva giacché esclusiva titolare del format 'Women and Cinema'; ma ciò che appare alquanto strano è la consistenza dimensionale di Absolute Blue: l'azienda conta solamente quattro dipendenti e un *asset* (da non confondere col fatturato) di un milione e un patrimonio netto di 300 mila euro nell'ultimo bilancio disponibile, quello al 31 dicembre 2020, da cui si evincono una significativa liquidità e un alto indebitamento a lungo termine, una società poco capitalizzata, dunque di fatto un veicolo giuridico costituito in Lussemburgo per gestire attività finanziarie e non di produzione di servizi;

considerato che il ritorno a Cannes testimonia il ruolo giocato in questa faccenda da Fratelli d'Italia utilizzando un asse strategico per lo sviluppo dell'Isola: il turismo. L'hanno voluto a tutti i costi, tant'è che minacciavano di far saltare le trattative sulla formazione del governo di fronte alla tiepida resistenza di Schifani;

per sapere:

se sia stato al corrente dell'operazione;

se, nel suo ruolo di Presidente della Regione e quindi garante delle aziende siciliane, nello specifico delle produzioni cinematografiche *made in Sicily*, ritenga opportuno che i fondi di Sviluppo e coesione, serviti dall'Europa su un piatto d'argento, che dovrebbero servire da volano per lo sviluppo della nostra terra, vengano utilizzati in gran parte a Cannes per aggiungere spettacolo allo spettacolo, e affari ad affari;

se non ritenga opportuno applicare la stessa solerzia, che ha manifestato bloccando il versamento della parcella d'oro da 3,5 milioni di euro all'ex Assessore all'energia che aveva assistito legalmente la Regione contro i colossi che contestavano la revoca del bando da un miliardo sui termovalorizzatori, chiedendo maggiori approfondimenti su questo abominevole spreco di risorse finanziarie assegnate senza alcuna procedura ad evidenza pubblica, veicolato da un'asse patriota Messina- Scarpinato e fare luce della dotazione finanziaria dell'Assessorato al Turismo». (103)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

(\*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni**

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione Siciliana, recante "Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 - Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148 (n. 314).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 marzo 2023.

Inviato il 10 marzo 2023.

#### **BILANCIO (II)**

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Dipartimenti vari (n. 307).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 6 marzo 2023.

Inviato il 10 marzo 2023.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di dicembre (n. 308).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 6 marzo 2023.

Inviato il 10 marzo 2023.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di gennaio (n. 310).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 6 marzo 2023.

Inviato il 10 marzo 2023.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di gennaio (n. 311).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 6 marzo 2023.

Inviato il 10 marzo 2023.

### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Disciplina delle attività di Agrinidi ed Agriasili (n. 315).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 marzo 2023.

Inviato il 10 marzo 2023.

Parere III.

- Unità di Pedagogia Scolastica per lo sviluppo della comunità educante e per la promozione del diritto all'educazione e all'istruzione nel Regione Sicilia (n. 316).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'8 marzo 2023.

Inviato il 10 marzo 2023.

### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Istituzione dell'Infermiere di famiglia e di comunità (n. 306).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 2 marzo 2023.

Inviato il 10 marzo 2023.

- Disposizioni per il riconoscimento, la diagnosi e la cura della fibromialgia. Interventi in favore dei soggetti affetti da fibromialgia (n. 312).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 marzo 2023.

Inviato il 10 marzo 2023.

- Disposizioni a favore di soggetti affetti dalla Sindrome di Hikikomori (n. 313).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 marzo 2023.

Inviato il 10 marzo 2023.

### **Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge alla competente Commissione**

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Iniziative volte alla istituzione dell'ufficio per le attività di coordinamento ed attuazione delle politiche regionali sulla migrazione (n. 302).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 marzo 2023.

**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 161 - Crisi nel cantiere dell'autostrada Siracusa-Gela, lotto Ispica-Modica. Rischio blocco dei lavori e ripercussioni viabilità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che il 2023 dovrebbe essere l'anno della consegna del tratto Ispica-Modica, già in ritardo rispetto ai tempi di realizzazione previsti per una serie di problematiche gestionali, a partire dal fallimento della società mandataria 'Condotte S.p.A.' che ha recato gravi ripercussioni sull'avanzamento dei lavori e pesanti ricadute sull'occupazione;

considerato che:

ricadute gravi si sono avute anche sulle piccole e medie imprese operanti nella filiera, che hanno subito pesanti colpi a causa della sovraesposizione debitoria dovuta ai ritardi dei pagamenti da parte della committenza C.A.S.;

la 'Cosedit S.p.A.', azienda che ha in appalto la costruzione dei lotti 6,7 e 8, ha già scritto al Presidente della Regione per lanciare l'allarme su un probabile blocco di tutte le attività nel cantiere a causa della grave situazione debitoria del Consorzio Autostrade Siciliane che non paga regolarmente i crediti scaduti e in particolare le cifre relative al materiale attraverso il Fondo per l'adeguamento dei prezzi per le lavorazioni già eseguite, causando uno stato di grave crisi non solo per la 'Cosedit S.p.A.' ma per tutte le decine di imprese locali che lavorano per la realizzazione dell'opera;

la preoccupazione del possibile blocco dei lavori sulla Ispica-Modica è anche legata all'avvio dei lavori della Catania-Ragusa, perché l'attuale sede stradale della 514 sarà interessata da una serie di interventi che vedranno quasi certamente l'installazione di numerosi semafori e strade alternative, anche impervie, per cui se non fosse disponibile la Ispica-Modica, quale percorso alternativo da e per Catania, il viaggio per arrivare al capoluogo etneo o per tornare negli iblei si trasformerebbe in un incubo con tempi di percorrenza improponibili;

per sapere se il Governo non intenda intervenire sul C.A.S., con estrema urgenza, per garantire il pagamento delle opere già realizzate e soprattutto per assicurare le coperture per il completamento dei lavori prima della stagione estiva».

DIPASQUALE

N. 166 - Chiarimenti sulla pulizia del fiume Dirillo e del torrente Ficuzza nonché sulla gestione della Diga Ragoletto nel territorio a confine tra Acate (RG) e Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

appena qualche giorno fa, durante l'ultima ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Sicilia sudorientale, le acque del fiume Dirillo e del torrente Ficuzza, principale affluente del fiume Dirillo,

hanno trasportato quantitativi non indifferenti di residui di vegetazione, arbusti, canne e materiale di scarto vario, compresi rifiuti, agricoli e non;

tali corsi d'acqua hanno rotto gli argini e sono esondati, allagando i terreni, le serre e i campi coltivati circostanti e provocando dei danni al momento stimati per oltre 100 milioni di euro;

a completare il disastro hanno contribuito anche l'incuria e la cattiva gestione delle infrastrutture che governano i corsi d'acqua, ed in particolare della diga Ragoletto, un invaso realizzato per accumulare le acque del fiume Dirillo, che attraversa i territori di Caltanissetta, Ragusa e Catania. Già in altre circostanze l'invaso Ragoletto aveva destato perplessità per la sua gestione e per la potenziale pericolosità per le aree agricole di Acate, Mazzarrone, Licodia Eubea e altri territori limitrofi;

considerato che:

il Dipartimento regionale di Protezione Civile, già interrogato in precedenza sul rischio idrogeologico gravante sui corsi d'acqua in oggetto, ha precisato come l'attività del Dipartimento sono svolte secondo principi di difesa passiva, cioè attraverso il controllo dei precursori di evento, l'emanazione di criticità ed il successivo inoltro alle componenti del Sistema di Protezione Civile, in particolare ai Sindaci, per attivare le procedure previste dai piani di Protezione Civile. Allo stesso modo, gli interventi di difesa attiva, tranne i casi di pronto e immediato intervento, sono invece demandati ad altri Dipartimenti o strutture della Regione, alle Città Metropolitane, ai Liberi Consorzi Comunali e ai Comuni;

nel piano degli investimenti 2021 predisposto dal Commissario delegato al rischio idrogeologico, è stato previsto un intervento di riefficientamento del corso d'acqua fiume Dirillo per l'importo complessivo di euro 3.500.000,00, con indicato come soggetto richiedente l'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia e come soggetto attuatore il Dipartimento Regionale Tecnico;

inoltre i Sindaci dei comuni di Gela (CL) e di Acate (RG), già con nota n. 55937 del 25/10/2021, sono stati invitati dal Dipartimento regionale di protezione civile a verificare l'eventuale presenza di aree esondabili nei corsi d'acqua indicati e a provvedere all'inserimento degli stessi tra gli scenari di evento compresi nel rispettivo Piano Comunale di P.C. nonché a prevedere un opportuno sistema di allertamento, al fine della salvaguardia della pubblica e provata incolumità;

l'Autorità di Bacino, già interpellata nel 2021 dall'odierna prima firmataria sul rischio esondazione dei corsi d'acqua Dirillo e Ficuzza, ha comunicato, con nota n. 15827 del 14/10/2021, che fosse a conoscenza della precaria situazione di manutenzione del fiume Dirillo e del Torrente Ficuzza nei comuni di Acate e di Gela, rispetto alla quale era avvenuto un fitto scambio di corrispondenza tra gli Enti coinvolti, al fine di dare soluzione alle problematiche per quanto di competenza;

in questi scambi di corrispondenza l'Autorità di Bacino chiariva altresì che, ai fini dell'attività di programmazione e pianificazione di Bacino, sarebbe stato opportuno che i Comuni si attivassero al più presto per l'avvio della necessaria attività di progettazione per fornire alla stessa, se non un progetto di livello definitivo o esecutivo, quanto meno un progetto di fattibilità tecnica ed economica (primo livello di progettazione di cui all'articolo 23 del D. 50 del 2016);

sembra che dai comuni interessati non sia mai pervenuto alcun riscontro;

ciò nonostante, nel Piano degli interventi 2021 di pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua redatto dal Dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, sono stati previsti, per il fiume Dirillo, 'Interventi straordinari per la pulizia di tutta la sezione idraulica e ripristino degli argini rotti e ammalorati dalla foce fino a monte della S.S. 115', per un importo di euro 350.000,00, e per il torrente Ficuzza, 'Interventi straordinari per la pulizia di tutta la sezione idraulica e ripristino degli argini rotti e ammalorati dalla confluenza con il Fiume Dirillo fino a monte della S.S. 115', per un ammontare di euro 300.000,00;

per quanto riguarda invece la diga Ragoletto, realizzata negli anni '60 come servizio al petrolchimico di Gela e la cui gestione spetta all'ex AGIP PETROLI, oggi ENI, dopo la chiusura della raffineria non è stata fatta nessuna manutenzione e la diga è stata abbandonata e lasciata all'incuria del tempo con i dovuti rischi per l'incolumità pubblica;

sembra infatti, come denunciato dal sindaco di Acate, che qualche giorno dopo il verificarsi dell'alluvione, quando già gli agricoltori avevano iniziato a pompare l'acqua dai campi con pompe idrovore e altri mezzi, l'acqua sia tornata improvvisamente ancora una volta ad inondare i campi a causa dello straripamento del fiume Dirillo dalla diga, presumibilmente per l'apertura delle paratie della diga, anche se l'ente gestore ha negato ogni responsabilità;

esistono precisi obblighi di manutenzione del demanio idrico fluviale ai sensi dell'articolo 10 e articolo 12 del R.D. n. 523 del 1904 che pongono ad esclusivo carico dei proprietari e possessori frontisti (privati proprietari di lotti di terreno confinanti con il demanio idrico) e degli Enti che gestiscono le opere di attraversamento stradali e/o ferroviarie e/o acquedottistiche la competenza in merito all'esecuzione di interventi di manutenzione nei tratti di loro interesse;

non è ammissibile che, proprio laddove esistono importanti aziende agricole, ci siano terre di nessuno. La prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico in questa zona particolarmente esposta è inderogabile;

è necessario avviare un'opera di programmazione ordinaria strategica per i territori ormai in balia dei cambiamenti climatici, in quanto tali situazioni non sono da considerarsi più eventi eccezionali ma regolari;

per sapere:

se non reputino opportuno approfondire le responsabilità dell'ente gestore della Diga Ragolato, dal momento che sono risultati evidenti l'inadeguatezza del Piano di emergenza interno alla diga, la mancanza di una pianificazione di intervento e un insufficiente sistema di allertamento per la popolazione e per i territori a valle della diga, valutando anche la possibilità di revocare la concessione in essere;

per quale motivo il sistema di difesa passiva gravante sul Dipartimento regionale di protezione civile, cioè il controllo dei precursori di evento, l'emanazione di criticità ed il successivo inoltro alle componenti del Sistema di protezione civile, in particolare ai Sindaci, per attivare le procedure previste dai piani di Protezione civile, abbia mostrato delle carenze non indifferenti, visto il disastro avvenuto, nonostante si sapesse da giorni dell'arrivo del ciclone denominato 'Nikola';

se le somme stanziare per gli interventi straordinari di pulizia e ripristino degli argini previsti dal Piano degli Interventi 2021 per il fiume Dirillo e il Torrente Ficuzza siano stati spesi, ed in che modo;

se l'intervento di riefficiamento del corso d'acqua fiume Acate-Dirillo' per l'importo complessivo di euro 3.500.000,00 inserito nel Piano degli Investimenti 2021 predisposto dal Commissario delegato di Governo contro il dissesto idrogeologico con i fondi del DPCM 27 febbraio 2019 'Assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145', sia stato realizzato o, in mancanza, per quale motivo;

se sia ravvisabile una qualche responsabilità di tipo omissiva per tutti i soggetti, Enti locali inclusi, su cui gravano gli obblighi di manutenzione del demanio idrico fluviale ai sensi dell'articolo 10 e articolo 12 del R.D. n. 523 del 1904;

quali iniziative intendano intraprendere, con urgenza, a seguito della dichiarazione dello stato di crisi regionale per l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito la scorsa settimana con particolare violenza la Sicilia orientale, predisposta il 15.02.2023».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 169 - Iniziative urgenti per il potenziamento e la valorizzazione dell'ufficio della Regione siciliana con sede a Bruxelles.

*«Al Presidente della Regione,*

premesso che:

con decreto n. 306739 del 4/10/2011 sono stati individuati gli ambiti di competenza dell'Ufficio della Regione siciliana avente sede a Bruxelles;

il coordinamento tra le attività del Governo regionale e più in generale il collegamento tra la deputazione parlamentare regionale e quella europea, eletta in Sicilia, riveste particolare rilevanza alla luce delle interconnessioni tra gli indirizzi dettati dalle politiche europee e quelle regionali;

considerato che:

allo stato attuale l'Ufficio regionale di Bruxelles sembra essere inattivo, non essendo stato potenziato né valorizzato dall'epoca della sua costituzione;

l'Ufficio ha una sede istituzionale e personale addetto dedicato, che potrebbero essere più e meglio essere valorizzati se da parte della Regione provenissero gli *input* necessari a sfruttarne le potenzialità;

la riattivazione delle competenze attribuite all'Ufficio dalla Regione siciliana possa costituire una importante fonte di informazioni tempestive sulle attività europee e sulle iniziative messe in campo in tempo reale, utili e subito applicabili sul territorio regionale, nonché un indispensabile collegamento tra l'istituzione parlamentare regionale ed europea;

per sapere:

quali siano gli intendimenti in riferimento alla valorizzazione e potenziamento dell'Ufficio della regione siciliana avente sede a Bruxelles;

se non ritenga di dover porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di sfruttare a pieno le potenzialità derivanti dalla presenza presso la sede di Bruxelles di un Ufficio istituzionale della Regione siciliana».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

PACE - ABBATE

N. 177 - Iniziative urgenti finalizzate alla proroga dei contratti di tutto il personale assunto durante l'emergenza Covid-19.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premesso che gli effetti pandemici dovuti alla diffusione del Covid-19 hanno provocato una emergenza sanitaria cui è stata data risposta immediata con una serie di misure urgenti fin dalla dichiarazione dello stato di emergenza del 31 gennaio 2020; tra queste l'immediato potenziamento sia del personale sanitario che delle figure professionali operanti nel settore amministrativo e tecnico delle Aziende Sanitarie Provinciali, attraverso assunzioni con contratti a tempo determinato e contratti di lavoro Co.Co.Co;

considerato che:

a seguito dell'imminente scadenza dei contratti di tutto il personale Covid, prevista per la fine del mese di febbraio 2023, nessuna rassicurazione è stata comunicata in merito alle decisioni future;

sui precari della Sanità, reclutati con bandi pubblici, sia con selezione che con il *click day*, si è fondato un esercito per combattere una guerra contro un virus che sembrava impari. Tutti si sono adoperati in maniera eccellente in ambito ospedaliero ed extra-ospedaliero e appare impensabile che adesso vengano messi alla porta.

la Sanità siciliana ha bisogno di investimenti e risorse umane e non può permettersi di disperdere le professionalità e le competenze di chi, durante l'emergenza Covid, ha garantito il funzionamento dei servizi a beneficio dei cittadini;

si attende, a breve, l'approvazione del decreto nazionale 'mille proroghe' nel quale verranno individuati possibili percorsi per l'impiego di queste risorse umane;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare al fine di tutelare tutto il personale assunto nell'ambito dell'emergenza epidemiologica, incluso il personale amministrativo, tecnico ed informatico, quale giusto e doveroso riconoscimento per il lavoro svolto durante questo periodo veramente difficile;

se, nelle more dell'attuazione della normativa nazionale, non ritengano opportuno prorogare ulteriormente tutti i contratti in scadenza del personale sanitario, amministrativo e tecnico, al fine di

garantire la continuità lavorativa di migliaia di lavoratori e rafforzare la sanità territoriale, poiché a tutt'oggi in Sicilia i livelli di attenzione verso la situazione epidemiologica rimangono elevati».

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 180 - Chiarimenti in merito al calendario di eventi previsto presso il Teatro Antico di Siracusa, nonché sulle azioni necessarie alla salvaguardia del bene.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,*

premessi che:

il Teatro Greco di Siracusa, la cui costruzione è stimata dagli studiosi tra il 238 e il 215 a.C., è un bene di proprietà della Regione siciliana nonché, dal 2010, parte dei monumenti del Servizio Parco Archeologico di Siracusa;

nell'antico teatro si svolgono dal 1914 le rappresentazioni di teatro classico, prevalentemente opere dei tragici greci del V secolo A.C., sotto la gestione dell'Istituto nazionale del dramma antico (INDA);

il bene di cui si tratta, ricavato da una roccia dalla natura molto delicata, presenta una condizione di fragilità, nonché necessità di particolare cura, a causa degli ingenti danni subiti dall'azione del tempo e dall'utilizzo poco accorto da parte dell'uomo;

pertanto, l'uso eccessivo del monumento per le rappresentazioni, in particolare a seguito della calendarizzazione di una decina di spettacoli per la prossima stagione estiva, ha generato la protesta - della quale è stato dato ampio risalto mediatico - da parte di diversi esponenti del settore fra i quali l'autorevole professor Lorenzo Lazzarini dell'Università di Venezia, ritenuto il maggior esperto in petrografia a livello internazionale;

con D.A. n. 1/Gab/TUR del 14 gennaio 2019 dell'Assessore al turismo, sport e spettacolo e dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana è approvato l'Avviso pubblico con il quale vengono definite le modalità di presentazione delle richieste per la realizzazione, nei siti di interesse culturale, di eventi artistici e musicali proposti da soggetti indicati nell'Accordo Interassessoriale 'Anfiteatro Sicilia', nonché da Fondazioni, teatri stabili, teatri comunali ed altri soggetti che operano nel settore dello spettacolo;

con D.A. n. 03/Gab/TUR del 25 febbraio 2019 - e successive modifiche - è nominata la Commissione di Valutazione di cui all'articolo 3, commi 2, 4 e 6 dell'Avviso di manifestazione di interesse approvato con il Decreto Interassessoriale di cui sopra;

sembrerebbe che nessun componente della predetta Commissione sia archeologo e antichista, quindi che non vi sia la presenza di figure professionali in grado di stabilire se gli spettacoli previsti per il Teatro Greco siano compatibili o meno con la natura storica e artistica del bene culturale, come espressamente previsto dal decreto istitutivo della stessa Commissione;

l'unico componente del suddetto organo in possesso delle competenze attinenti alla salvaguardia dei beni culturali è il direttore del Parco Archeologico di Siracusa, Antonello Mamo, il cui potere di voto è solo consultivo;

considerato che:

l'articolo 9 della Costituzione italiana sancisce la tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione;

per sapere:

se il Governo della Regione non intenda accertarsi che la Commissione di Valutazione competente, nell'ambito dell'autorizzazione degli spettacoli musicali previsti per il Teatro Greco per la prossima stagione, si sia attenuta a quanto previsto dal decreto istitutivo della Commissione e abbia valutato - dandone adeguata motivazione - la loro compatibilità con la natura storica e artistica del monumento, tenendo conto della sua fragilità;

se, in tutela del bene in oggetto e in ottemperanza del Codice dei beni culturali e del paesaggio, d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, non si ritenga di dover rivalutare il calendario deliberato della Commissione, nonché di nominare un collegio di esperti al fine di valutare le condizioni di salute del Teatro greco, subordinando ogni autorizzazione al parere degli stessi;

alla luce delle superiori considerazioni, se non si reputi opportuno modificare la composizione della predetta Commissione, prevedendo l'indispensabile presenza di esperti archeologi, antichisti, petrografi, nonché attribuire il voto deliberativo al direttore del Parco Archeologico;

se non si ritenga impellente rivisitare la politica dei beni culturali della Regione, mettendo a disposizione le risorse necessarie per potenziare la loro tutela, attivando, dove è necessario - come nel caso de quo - interventi di restauro e di consolidamento».

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI  
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 184 - Iniziative relative al trasporto pubblico nella zona sud dell'ex provincia di Siracusa.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che:

la ex Provincia di Siracusa ha da sempre una cronica carenza di collegamenti pubblici extraurbani fra i centri minori e le città capoluogo e, ancor di più fra i singoli centri minori;

quasi tutti i collegamenti fra i centri minori, che rappresentano comunque una popolazione di decine di migliaia di persone e centinaia di lavoratori pendolari, sono indiretti e necessitano di cambi nelle città capoluogo;

considerato che:

uno spostamento dall'aeroporto di Catania ad Avola, Noto, Pachino, Portopalo Capo Passero e Rosolini dista circa 100 km e richiede necessariamente il cambio a Siracusa, con una durata complessiva di non meno di tre ore;

a ciò si aggiunge che gli orari di esercizio paradossalmente, spesso non tengono conto proprio di queste necessità di cambio, costringendo i pendolari a lunghissime attese o, ancor peggio, a dover interrompere i propri spostamenti a tarda sera e ricorrere a passaggi da parte di privati per raggiungere i centri più piccoli;

inoltre gli spostamenti non sono certo facilitati dalle condizioni della viabilità intercomunale, il cui stato di manutenzione e sicurezza non è adatto ad un trasporto efficiente e veloce;

in aggiunta a ciò, altrettanto insufficiente a rispondere alle necessità del territorio è la rete ferroviaria, che è di fatto inesistente se non per la direttrice CT-SR-RG e per la CT - Gela;

non si può non tenere conto del fatto che nel periodo estivo, anche a seguito dell'attività promozionale e di comunicazione svolta dalla Regione, la richiesta di trasporto pubblico nell'area è destinata a crescere esponenzialmente per la presenza di migliaia di turisti; in tal caso, la penuria o non adeguatezza dei trasporti, oltre a costituire un disservizio per l'utenza, rappresenta un danno d'immagine per tutto il turismo isolano;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con urgenza affinché tutte le società concessionarie di trasporto pubblico esercenti tratte extraurbane nella ex provincia di Siracusa e/o di collegamento con gli scali aeroportuali di Catania e Comiso incrementino il numero di corse e adeguino i propri orari alle effettive necessità dell'utenza, tanto dei pendolari quanto dei turisti».

GENNUSO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 160 - Chiarimenti sullo stato dell'iniziativa culturale 'workshop' coinvolgente l'area di Villa Deliella a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che:

con l'articolo 2 della legge regionale 16 dicembre 2018, n. 24 'Variazione di bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018/2020', il legislatore regionale ha autorizzato l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e l'Identità Siciliana a intraprendere apposita iniziativa culturale 'workshop' con il coinvolgimento di almeno tre studi di progettazione di chiara fama, al fine di stabilire le linee guida ed i criteri per la predisposizione di un concorso di progettazione per la realizzazione di un Museo del Liberty al fine di valorizzare l'area ubicata nel Comune di Palermo ove sorgeva la villa liberty denominata 'Deliella', progettata da E. Basile e demolita nel 1959;

con D.D.G. n. 6712/18 il Dipartimento regionale per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana - Servizio VI - ha affidato all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo l'organizzazione di tale iniziativa;

a conclusione del workshop che ha visto impegnati ingegneri, architetti, urbanisti d'eccellenza, sono state elaborate 4 proposte con l'obiettivo di creare un progetto di recupero dell'area, escludendo la riproduzione dell'ex villa andata distrutta, bensì con una nuova idea da adibire a spazio museale;

con successiva delibera n. 177 del 21 aprile 2021 la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, ha incaricato il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, di concerto con il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, di avviare le procedure volte alla progettazione, realizzazione e alle attività propedeutiche e funzionali alla nascita dello spazio museale nell'area sopra citata, nonché di porre in essere anche le iniziative per l'acquisizione dell'area interessata;

considerato che:

nelle intenzioni dichiarate dal precedente Governo regionale lo spazio museale doveva essere inserito all'interno di un più ampio Itinerario dell'*art nouveau* siciliano, di cui avrebbero fatto parte anche il Villino Ida, il Villino Florio ed il Villino Favalaro nonché luoghi privati, riconducibili allo stesso stile;

ad oggi, nonostante gli intendimenti espressi, le procedure relative alla nascita dello spazio museale (a partire dalle proposte elaborate a conclusione del *workshop*), e del grande itinerario culturale connesso, non sono state ancora avviate;

per sapere l'esito del *workshop*, lo stato dell'iniziativa culturale e quali azioni il Governo intenda mettere in atto, nel più breve tempo possibile, affinché si realizzi la nascita dell'itinerario culturale dell'*art nouveau* siciliano che, oltre a promuovere la conoscenza, la diffusione e la valorizzazione delle straordinarie testimonianze architettoniche del periodo, potrà offrire importanti opportunità per lo sviluppo del territorio siciliano grazie ad un ampliamento significativo dell'offerta culturale».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 162 - Chiarimenti sull'attuazione della l.r. 26 maggio 2021 n. 12 'Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano' e sulle criticità registrate sull'area sciistica di 'Piano Battaglia'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

con la l.r. 26 maggio 2021 n. 12, la Regione siciliana ha emanato una precisa disciplina volta non solo alla gestione e programmazione delle aree sciistiche e alla tutela delle località montane e al loro sviluppo economico attraverso la riqualificazione, ma soprattutto alla sicurezza delle piste, in modo da gestire adeguatamente le aree sciistiche in tutta sicurezza;

con la menzionata legge la Regione, oltre a recepire gli indirizzi enucleati nella legge nazionale in tema di sicurezza, ha anche previsto l'istituzione di una Commissione di coordinamento per le aree sciabili, quale organo consultivo della Regione in materia di gestione e fruizione delle aree sciabili;

considerato che:

ad oggi, nonostante l'emanazione non risulta attuato il citato intervento normativo in tutte le sue previsioni;

l'area sciistica di 'Piano Battaglia' continua a registrare parecchie criticità in termini di organizzazione e adeguata fruizione delle piste e del pianoro che non ne garantiscono la piena funzionalità;

permangono vari disservizi, dettati dall'elevato accesso non controllato delle presenze oltre che da carenze strutturali (un solo bagno pubblico vicino agli impianti) e dall'assenza di un servizio costante di vigilanza sull'uso degli attrezzi sportivi senza un'adeguata regolamentazione;

non risulta istituita la Commissione di coordinamento, prevista dalla norma, che potrebbe dare un grande apporto nella fase programmatoria e di gestione dell'intera area;

l'area di Piano Battaglia nelle ultime settimane ha registrato una grande affluenza: 12533 visitatori, 125 autobus (sui 50 posti disponibili), 1455 auto e 14 camper (sui 650 posti accoglibili), provocando ciò disagi alla viabilità, alle strutture ricettive, alla Protezione Civile e alle Forze dell'Ordine;

l'area continua a registrare un elevato numero di incidenti (14 in una sola domenica), determinati dall'utilizzo improprio e non regolamentato delle attrezzature da parte degli utenti, per cui si è spesso reso necessario l'intervento del soccorso alpino e speleologico siciliano;

questi continui disagi e disservizi si ripercuotono sulle comunità e sulle amministrazioni comunali del comprensorio madonita che, oltre a rendere impraticabili le strade, influiscono sulla sicurezza generale dell'intero territorio;

è compito della Regione preservare la sicurezza dei propri cittadini e delle comunità;

la l.r. 12 del 2021 è uno strumento strategico per tutelare il territorio delle località montane e al contempo per valorizzarne le potenzialità turistiche e paesaggistiche, favorendo lo sviluppo economico di comunità già fortemente penalizzate dal fenomeno dello spopolamento;

per sapere:

quali azioni intendano porre in essere per dare attuazione alla legge regionale 12 del 2021 nel più breve tempo possibile, affinché l'area sopracitata possa essere gestita al meglio;

cosa intendano fare per garantire, attraverso un accesso controllato delle presenze in collaborazione con gli enti locali, un'adeguata viabilità, un'implementazione dei servizi indispensabili per una fruizione efficiente della località sciistica 'Piano Battaglia' preservando, al contempo, la sicurezza degli utenti e dei residenti».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 163 - Notizie in merito all'utilizzo delle risorse finalizzate allo studio, alla diagnosi e alla cura della fibromialgia ai sensi dell'articolo 1, comma 972, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, nonché all'inserimento della suddetta sindrome tra i LEA.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premessi che:

la fibromialgia è una patologia reumatica extra-articolare, riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1992, caratterizzata da dolore muscolo-scheletrico diffuso, nonché da profondo affaticamento e da numerose altre manifestazioni cliniche a carico di diversi organi e apparati;

detta sindrome, che colpisce tra gli 1,5 e 2 milioni di italiani, ha trovato reale accreditamento solo con il rilascio della Classificazione Internazionale delle Malattie, decima versione (ICD 10), che la vede inserita nel capitolo delle malattie del sistema muscoloscheletrico e del tessuto connettivo;

considerato che:

in Italia, il menzionato riconoscimento della sindrome fibromialgica per diversi anni non ha trovato concreto riscontro da parte del Sistema Sanitario Nazionale (SSN). Infatti, ad oggi la patologia in questione non è ancora stata inserita tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e i recenti passi avanti sono stati il frutto di un percorso avviato dall'Associazione Italiana Sindrome Fibromialgica (AISF ODV);

solo con l'articolo 1, comma 972, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 è istituito un Fondo nazionale, con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2022, finalizzato allo studio, alla diagnosi e alla cura della fibromialgia;

con decreto del Ministero della Salute dell'8 luglio 2022 si definisce il riparto delle predette risorse tra le Regioni italiane, al fine di sensibilizzare le strutture sanitarie nell'organizzazione di percorsi terapeutici e riabilitativi di cura e diagnosi per le persone affette da fibromialgia, anche mediante interventi formativi specifici, nonché nell'attività di studio della stessa;

come stabilito dal suddetto D.M. 'Le regioni individuano sul proprio territorio uno o più centri specializzati, idonei alla diagnosi e alla cura della fibromialgia e in grado di assicurare una presa in carico multidisciplinare al fine di assicurare ai pazienti tutte le cure. Tali centri sono comunicati al Ministero della salute - Direzione generale della programmazione sanitaria';

rispetto alla suddivisione della spesa, alla Sicilia è stata riconosciuta la somma di euro 410.113;

da notizie dello scorso 21 dicembre 2022, si apprende che il Coordinamento nazionale della ONLUS Cittadinanzattiva ha chiesto chiarimenti sul Fondo per studio, diagnosi e cura della fibromialgia istituito dalla Legge di Bilancio 2022, attraverso un'istanza di accesso civico inviata a Presidenti e

Assessori regionali alla Sanità, dichiarando di non aver un quadro di insieme che mostri se le Regioni abbiano richiesto le somme stanziare e se le stiano effettivamente utilizzando;

in tema di fibromialgia la Regione siciliana con decreto dell'Assessore per la salute del 30 dicembre 2019 approva il Documento di consenso regionale 'Indicazione per la diagnosi e trattamento della Sindrome fibromialgica', con cui di fatto viene ufficialmente riconosciuta la patologia nel territorio regionale, ai fini di certificazione della condizione di malattia e prescrizione delle prestazioni specialistiche;

le somme assegnate alla Sicilia, secondo il già citato D.M. 8 luglio 2022, risultano impegnate sul capitolo di bilancio 413438 di nuova istituzione con D.R.S. n.1248, del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica, del 13 dicembre 2022;

la sopra menzionata Associazione Italiana Sindrome Fibromialgica, nell'ottica di una reale tutela della qualità della vita delle persone affette da fibromialgia, ribadisce la necessità di concludere il percorso di inserimento della fibromialgia tra LEA. A tal proposito risulta che il parere della Commissione LEA - riunitasi il 10 dicembre 2020 - è stato favorevole, ma l'iter di inserimento è ancora incompleto a causa dello stallo in Conferenza Stato-Regioni del c.d. 'Decreto Tariffe' del gennaio 2022, che prevede l'attuazione dei LEA del 2017, senza la quale i nuovi LEA non possono essere approvati;

per sapere:

se il Governo regionale abbia posto in essere le azioni, di cui al Decreto del Ministero della Salute dell'8 luglio 2022, ai fini dell'effettivo impiego della somma riconosciuta alla Regione siciliana finalizzata allo studio, alla diagnosi e alla cura della fibromialgia, ai sensi dell'articolo 1, comma 972, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234;

se si stia procedendo ad ogni interlocuzione istituzionale utile a sollecitare la conclusione del processo di inserimento della sindrome fibromialgica tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

se non si ritenga opportuno riferire sullo stato dell'arte delle questioni fin qui esposte presso la competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

CATANZARO - CRACOLICI - BURTON - DIPASQUALE  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI  
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 164 - Chiarimenti in merito agli interventi da realizzare con urgenza sulla strada provinciale 4 che collega Corleone (PA) a San Cipirello (PA) - SP4.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive,*

premesso che:

la strada provinciale 4 Corleone - San Cipirello è un'importante arteria stradale che collega i paesi del medio-belice corleonese (Corleone, Campofiorito, Bisacquino, Chiusa Sclafani, Prizzi, Lercara

Friddi, Palazzo Adriano, San Cipirello, San Giuseppe Jato, Roccamena) con l'ospedale di Partinico (oggi riunito con l'ospedale di Corleone), con l'aeroporto 'Falcone e Borsellino' e con l'autostrada Palermo-Mazara del Vallo. La suddetta Strada Provinciale, è, inoltre, quotidianamente percorsa da numerosi cittadini in quanto unica via per raggiungere le tantissime aziende e realtà imprenditoriali presenti sul territorio;

tale via di comunicazione versa da tempo in uno stato di totale abbandono, in quanto in gran parte dissestata, con innumerevoli buche e numerosi cantieri aperti per lavori di ammodernamento mai conclusi, con un manto stradale sconnesso, irregolare e privo di un sistema di illuminazione consono e di segnaletica verticale e orizzontale. In alcuni tratti, poi, non è presente il *guard rail* e la strada è delimitata esclusivamente da un nastro di plastica, circostanza, questa, che, unita alle altre criticità sopra riportate, mette seriamente a rischio l'incolumità degli innumerevoli automobilisti transitanti;

considerato che:

non esistono alternative viarie utilizzabili in quanto le altre vie di comunicazione sono difficilmente percorribili o chiuse al transito e che conseguentemente si sono creati gravissimi disagi per i pazienti, le ambulanze, i pendolari e per l'economia delle numerose aziende agricole e zootecniche del comprensorio;

sono numerose le segnalazioni dei cittadini che lamentano gravi danni alle proprie autovetture in seguito al passaggio lungo la Strada Provinciale 4 per via degli innumerevoli avvallamenti e frane lungo tutto il suo corso, tanto che la SP di cui trattasi è stata, nel corso degli anni, teatro di gravi incidenti stradali;

le attività produttive che insistono sull'asse viario e nelle vicinanze, stanno soffrendo una grave crisi economica per le difficoltà legate alla impossibilità di essere raggiunti dai fornitori e dai clienti, mentre le attività agrituristiche soffrono la mancanza di turisti perché questi ultimi non possono materialmente più raggiungere le aziende;

i tratti più dissestati sono i seguenti:

a) 'Pietralunga (Comune di Monreale)' tratto interessato da una frana che ha deviato enormemente la sede stradale rendendo quasi impraticabile il percorso;

b) contrada 'Ponte Aranci (Comune di Corleone)' e 'Contrada Rubina (Comune di Corleone)' in cui la Città Metropolitana di Palermo ha avviato il consolidamento di un lotto volto a stabilizzare diversi movimenti franosi che sono in atto sull'asse stradale. Oggi, però, il cantiere risulta non operativo con la conseguenza che le forti piogge di questo inverno stanno danneggiando i lavori effettuati e quindi rendendo di pressoché nulli i finanziamenti previsti;

c) tratto di strada tra la località 'Ponte Aranci' e 'Bivio Patria' (Comune di Corleone) in cui è franata la sede stradale con la conseguenza che l'attraversamento della stessa, da parte degli autoveicoli, degli autocarri e dei mezzi di soccorso risulta estremamente pericoloso e poco agevole;

nonostante le numerose richieste di intervento avanzate alla Città Metropolitana di Palermo, da parte dei cittadini del comprensorio, oggi non si è addivenuti ad alcuna concreta soluzione dei problemi che affliggono la SP4;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione in cui versa la strada Provinciale in oggetto;

se non ritengano opportuno intervenire con urgenza al fine di eliminare i disagi alla viabilità, avviando i lavori necessari per l'immediato ripristino del manto stradale e la sicurezza nella circolazione; riattivando i progetti e i cantieri attualmente fermi, procedendo ad un accertamento finalizzato a verificare la sicurezza dell'intero asse viario, agendo immediatamente con interventi urgenti nei tratti più pericolosi, con l'installazione dei *guard rail*, ove mancante, e dell'impianto di illuminazione».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 165 - Iniziative urgenti a tutela della Fornace Penna in contrada Pisciotto a Scicli (RG).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,*

premesso che il forte maltempo che nei giorni scorsi si è abbattuto nella ex provincia di Ragusa ha ulteriormente sgretolato la 'Fornace Penna', imponente monumento di archeologia industriale di inizio Novecento da tempo vittima dell'incuria: le raffiche di vento hanno da ultimo provocato la caduta di alcuni pezzi della ciminiera, simbolo dell'edificio;

considerato che:

la fabbrica, primo esempio di architettura industriale applicata ai forni Hoffmann, era una delle più all'avanguardia in Europa e nel meridione: produceva laterizi riuscendo a sfornare diecimila pezzi al giorno tra mattoni e tegole che venivano venduti in molti paesi mediterranei, soprattutto a Malta e in Libia, e dunque ha un valore storico e un'importanza architettonica di primo livello;

da anni ormai va avanti un altalenante contenzioso ai fini espropriativi tra la Regione e i proprietari dell'immobile, immobilizzando, di fatto, gli interventi necessari e urgenti per la messa in sicurezza dell'immobile, la sua conservazione e la sua riqualificazione;

per sapere se e quali atti e iniziative il Governo regionale abbia già posto in essere, o abbia in programma di porre in essere, per evitare i gravi processi degenerativi in atto, scongiurando così ulteriori irreparabili crolli della 'Fornace Penna', patrimonio di archeologia industriale e anche importante meta turistica, essendo diventata uno dei luoghi simbolo della fiction *Il commissario Montalbano*».

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

DIPASQUALE

N. 167 - Iniziative urgenti per la digitalizzazione dell'intero percorso dell'erogazione degli alimenti senza glutine ai celiaci, anche ai fini dell'acquisto dei prodotti alimentari dedicati ai celiaci presso tutti i punti vendita autorizzati diversi dalle farmacie.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

la celiachia, intolleranza permanente al glutine che causa enteropatia immunomediata nei soggetti predisposti, viene trattata con una dieta priva di glutine e agli assistiti che ne sono affetti è garantita, quale livello essenziale di assistenza, l'erogazione gratuita di alimenti senza glutine specificamente formulati per celiaci o per persone intolleranti al glutine;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 12 Gennaio 2017, che ha provveduto ad aggiornare i Livelli Essenziali di Assistenza (entrati in vigore il 19 Marzo 2017 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017), agli allegati 8 e 8 bis ha operato lo spostamento della celiachia e della sua variante clinica, la dermatite erpetiforme, dall'elenco delle patologie rare all'elenco delle patologie croniche ed invalidanti con dizione 'malattia celiaca' e codice di esenzione 059;

l'istituzione della nuova esenzione 059 consente, pertanto, ai pazienti affetti da celiachia e dermatite erpetiforme l'accesso in regime di esenzione a tutte le prestazioni specialistiche successive alla diagnosi efficaci ed appropriate per monitorarne e prevenirne gli ulteriori aggravamenti;

considerato che:

le Regioni italiane hanno regolamentato la transizione degli assistiti in possesso delle previgenti esenzioni (sprue celiaca - RI0060, dermatite erpetiforme - RL0020, soggetti affetti da malattia celiaca - 659) alla nuova esenzione 059;

il Servizio sanitario nazionale, in base agli articoli 10 'Assistenza integrativa' e 14 'Erogazione di prodotti dietetici' del citato D.P.C.M. 12 gennaio 2017, garantisce e conferma a favore dei soggetti affetti da celiachia l'erogazione dei prodotti senza glutine (che devono coprire il 35 per cento del fabbisogno energetico totale) elencati nel Registro nazionale da anni istituito presso il Ministero della salute - ai sensi del D.M. Sanità 8 giugno 2001 'Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare nei limiti dei tetti massimi di spesa mensile fissati dal medesimo Ministero';

risulta necessario tener conto delle particolari esigenze nutrizionali dei soggetti celiaci e il progressivo rincaro degli attuali prezzi medi di mercato applicati nel canale di distribuzione prevalente, che ad oggi in nella Regione siciliana è ancora quello esclusivamente farmaceutico;

nelle altre Regioni sono state già da tempo approvate delibere con cui viene digitalizzato l'intero percorso per l'erogazione degli alimenti senza glutine ai cittadini celiaci e il provvedimento, che facilita sia l'accesso al servizio da parte degli interessati sia la rendicontazione e il pagamento da parte del Servizio sanitario regionale, ha segnato definitivamente il passaggio dall'utilizzo dei buoni acquisto cartacei all'impiego della procedura informatizzata che si basa sull'utilizzo di una specifica piattaforma informatica (celiaci);

sempre nelle altre Regioni, il soggetto celiaco assistito in possesso di certificazione di diagnosi di celiachia (rilasciata in conformità alle disposizioni regionali vigenti) riceve dagli Uffici preposti dell'Azienda Sanitaria di appartenenza il Codice Celiachia (PIN), che abilita la propria Tessera

Sanitaria all'approvvigionamento dei prodotti senza glutine specificamente formulati per celiaci, utilizzando il budget assegnato e accreditato in modalità elettronica;

la digitalizzazione del percorso ha consentito ai soggetti celiaci di semplificare in maniera significativa l'approvvigionamento dei prodotti necessari al proprio fabbisogno, e questi possono rifornirsi oltre che presso qualsiasi farmacia anche presso tutti gli esercizi commerciali autorizzati diversi dalle farmacie ed è sufficiente avere con sé la propria Tessera Sanitaria insieme al PIN e comunicare in cassa che si intende usufruire del proprio budget per il pagamento dei prodotti per celiaci, inserendo nell'apposito dispositivo presente alla cassa la Tessera Sanitaria e digitare il proprio 'codice celiachia';

la tessera sanitaria viene ricaricata automaticamente ogni mese in funzione della relativa data di attivazione, con l'importo spettante;

per sapere:

se non ritengano opportuno adottare con estrema urgenza tutti i provvedimenti necessari al fine di attivare la digitalizzazione della tessera sanitaria emessa dalla Regione siciliana affinché anche i cittadini siciliani affetti da celiachia possano usufruire di tutti i servizi correlati e già fruibili nelle altre Regioni italiane, includendo, anche, la piena funzionalità del fascicolo sanitario;

se non ritengano opportuno avviare nell'immediato, nelle more della attivazione del fascicolo sanitario, la digitalizzazione dell'intero percorso per l'erogazione degli alimenti senza glutine ai cittadini celiaci, consentendo in tempi brevissimi la possibilità di sostituire i buoni cartacei con la tessera sanitaria ed un codice celiachia al fine di permettere a tutti i cittadini siciliani affetti da celiachia la possibilità di acquistare i prodotti alimentari specifici per celiaci inclusi nel Registro Nazionale degli Alimenti presso tutte le farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio sanitario della nostra Regione siciliana nonché presso tutti gli esercizi commerciali previamente autorizzati (parafarmacie, punti vendita specializzati, supermercati, grande distribuzione organizzata, eccetera)».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

VASTA - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI  
BALSAMO - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 168 - Disagi riguardanti il servizio di trasporto affidato a S.A.L. Autolinee S.r.l. sulle tratte da Palma di Montechiaro (AG) verso Agrigento, Aragona, Licata.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che:

che il servizio di trasporto pubblico locale (T.P.L.) sulla tratta Palma di Montechiaro-Agrigento-Palma di Montechiaro è attualmente garantito dalla Società Autolinee Licata s.r.l. (S.A.L.), rientrante fra le aziende titolari dei contratti di affidamento provvisorio dei servizi di TPL su gomma a carattere extraurbano, ritenuti di pubblica utilità;

detti contratti di affidamento provvisorio - a seguito della sentenza della Corte costituzionale dell'11 febbraio 2021, n. 16, che ha di fatto dichiarato illegittima la proroga dei contratti di trasporto pubblico

disposta dall'articolo 13 della L.R. 19 luglio 2019, n. 13 - hanno validità fino all'espletamento delle procedure di gara aperte previste dalla vigente normativa e, comunque, non oltre il termine di due anni;

considerato che:

in riferimento alla qualità del servizio gestito da S.A.L. Autoline nella tratta sopra richiamata, già da diversi anni si registrano gravi disservizi per i passeggeri;

in particolare, i disservizi giornalieri riguardano le corse scolastiche che collegano gli studenti residenti nel Comune di Palma di Montechiaro diretti verso i licei e le scuole superiori site ad Agrigento centro e nella zona di Calcarelle, di Aragona e di Licata;

fra le numerose inefficienze, si segnalano: autobus stracolmi; corse perennemente in ritardo - anche fino a 40 minuti - che determinano ormai quotidianamente l'arrivo degli studenti a scuola a lezioni iniziate o il rientro a casa con due ore di ritardo rispetto al termine dell'orario scolastico, spesso costringendo i genitori al recupero dei figli presso i Comuni nei quali sono ubicate le strutture scolastiche;

per di più, le corse pomeridiane sono state soppresse, garantendo solo le fermate delle ore 14.30 e delle ore 18.30;

i disagi elencati costituiscono un problema anche per i lavoratori pendolari, che di fatto sono costretti a ricorrere al proprio mezzo di trasporto non potendo fare affidamento sul servizio pubblico;

il perpetuarsi dei disservizi sopra esposti ha innescato una dura e legittima protesta da parte dei genitori degli studenti e degli utenti che, a seguito di diversi rimpalli sulla responsabilità fra gli attori coinvolti, non hanno avuto nessun concreto riscontro;

la società di autolinee in oggetto sul proprio sito web ha pubblicato l'avviso con cui dichiara che 'A causa dei gravi inadempimenti posti in essere dalla Pubblica Amministrazione, siamo costretti a ridurre i servizi garantendo esclusivamente le corse scolastiche ed i servizi per l'aeroporto di Palermo. Ci scusiamo per il disagio';

la situazione fin qui rappresentata è un chiaro limite alla garanzia del diritto allo studio;

per sapere:

quali siano i mancati adempimenti da parte della P.A. denunciati dall'avviso pubblicato sul sito web della Società Autolinee Licata s.r.l. in relazione ai disservizi;

quali azioni urgenti il Governo intenda intraprendere ai fini della risoluzione delle criticità legate al servizio di trasporto pubblico locale fornito da S.A.L. Autolinee sulla tratta Palma di Montechiaro-Agrigento-Palma di Montechiaro».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

N. 170 - Chiarimenti circa la riforestazione, il rimboschimento, le azioni di contrasto agli incendi e la facilitazione dell'accesso dei mezzi di soccorso presso Bosco Scorace.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

il Bosco di Scorace, sito nei territori di Buseto Palizzolo e Castellammare del Golfo (TP), il cui nome deriva dall'antica Baronia di 'Arcudaci', ha una storia antichissima e la sua centralità nel territorio di Trapani è attestata sin dal XIII Sec. dalla concessione di Federico II alla *universitas* di Monte San Giuliano (l'odierno Comune di Erice) di ben tredici casali, tra cui casale Busith e casale Archudachii (*privilegium* di Federico II- Protocollo di Scopello); nel possesso della baronia di Arcudaci nei secoli si avvicendarono diverse famiglie dallo storico lignaggio fino alla espropriazione delle terre post-bellica e la contestuale acquisizione delle stesse al Demanio Forestale Regionale nel 1958;

dal 1958 il Corpo Forestale ha intrapreso un percorso di progressiva ricostruzione del Bosco di Scorace, a mezzo rimboschimento, ed è stato privilegiato l'impianto di conifere ed eucalipto; nella parte est, dove le querce sono prevalenti, il sottobosco è rigoglioso e vi abbonda il Cisto, tra gli arbusti presenti nel bosco si trovano altresì il corbezzolo, il mirtillo, il prugnolo, il biancospino, le ginestre, il pungitopo, i rovi, il mirto;

sono stati creati, altresì, dei percorsi e dei sentieri, curati dal Corpo Forestale, tramite i quali si arriva alle aree attrezzate con panche e tavoli rustici, punti di cottura, scivoli e altalene per i bambini nonché al laghetto collinare e negli anni si sono sviluppate anche attività legate allo sport ed al turismo sportivo ed ambientale, come il Trekking, il Biking, il Bouldering, che hanno favorito la virtuosità dei servizi ecosistemici che il Bosco può offrire;

in questo habitat vive altresì una fauna costituita da tartarughe, cinghiali, conigli, lepri, istrici e piccoli roditori nonché esemplari di Falco Biarmicus (Lanario) e vi si trovano, peraltro, particolari specie micologiche, tra cui il Porcino Nero di Scorace;

il Bosco di Scorace è oggi Sito di Importanza Comunitaria (RETE NATURA 2000 'MONTI DI TRAPANI' SIC COD. ITA 010008 MONTE BOSCO E SCORACE) grazie alla biodiversità delle specie animali e vegetali, che si estende per un totale di 606 ettari - su 750 ettari totali - su di una maestosa collina, dalla cima della quale è possibile godere di un panorama suggestivo su Bruca, Buseto Palizzolo, sull'area archeologica di Segesta, sui monti Inici, Sparagio e Montagna Grande, nonché sul Golfo di Castellammare;

in data 18.08.2022 il Bosco di Scorace, a causa di un devastante incendio, è stato depauperato di centinaia di ettari boschivi costituenti un patrimonio ambientale unico che risulta oggi seriamente compromesso, innescando futuri rischi per la pubblica incolumità e pericolo imminente di dissesto idrogeologico che sarebbe necessario scongiurare ([il Bosco è totalmente attraversato dalla Strada Provinciale s.p. 57 \(Buseto Palizzolo - Bruca - Pocorobba - Segesta\) che ha una lunghezza di circa 19 chilometri e costituisce l'unica via di accesso,](https://www.tp24.it/2022/08/21/cronaca/incendinel-trapanese-bosco-scorace-non-c-epiu/1807-51#:~:text=Il%20polmone%20di%20Bosco%20Scorace,sono%20rivelati%20insufficienti%20ad%20arginarl e.);</a></p></div><div data-bbox=)

sia per chi vuole accedervi dal versante di Buseto Palizzolo, sia per chi vi accede dal versante di Segesta;

considerato che:

l'incendio si è sviluppato da C.da Mola, nei pressi di un parco eolico, e si è propagato per l'intera area boschiva ma i mezzi di soccorso via terra e aerei purtroppo non si sono rivelati sufficienti e/o tempestivi a domarlo, come rilevato da molti Sindaci del territorio di Trapani che hanno presentato esposto per accertare le eventuali responsabilità ascrivibili alla macchina anti incendio regionale, in relazione ai ritardi dei canadair, impegnati in Sardegna, ed alle difficoltà riscontrate dai mezzi di soccorso via terra lungo la s.p. 57 (<https://trapani.gds.it/video/cronaca/2022/08/27/incendio-a-bosco-scorace-esposto-dei-sindaci-troppiritardi-il-maestro-scavone-suona-per-lareadevastata-d301b0f8-993d-4d1c-9712-1d55bb289e3d/>);

la s.p. 57 non può dunque essere percorsa agevolmente dai mezzi di soccorso antincendio in dotazione al Corpo Forestale durante le emergenze, pur essendo l'unica strada per raggiungere il Bosco Scorace e tale situazione complica altresì, quando non inibisce, il transito per i forestali, per gli abitanti della Frazione di Bruca nel recarsi a lavoro o per motivi di salute ed è altresì l'unica via che permette in primo luogo ai bambini delle frazioni suddette di recarsi a scuola con il Bus ed ai turisti, in secondo luogo, di raggiungere le località balneari di San Vito Lo Capo e Castellammare del Golfo; tali evidenze costituiscono un concreto pregiudizio dei valori consacrati in Costituzione relativi ad ambiente, lavoro, studio, salute, turismo;

per la manutenzione ordinaria e straordinaria, attesa la pericolosità della strada s.p. 57, sono stati previsti, nel piano opere triennali 2020-2022 del Libero Consorzio Comunale di Trapani, tre interventi che riguardano il 'Tratto da Bruca a Buseto - lavori di sistemazione e consolidamento tratti in frana ed in dissesto', i 'Lavori di ripristino della transitabilità in tratti saltuari dalla progr. Km. 9+000 al progr. Km 9+600 interessata da movimenti franosi' e i 'Lavori di manutenzione straordinaria con risanamento del corpo stradale della S.P. 57 Buseto - Bruca - Pocolobba - Segesta in tratti saltuari' che dovrebbero permettere, qualora regolarmente effettuati, il ripristino della regolare viabilità in sicurezza;

lo stesso Libero Consorzio, in esecuzione di un accordo istituzionale integrativo con la Regione siciliana ha emesso, in data 20.12.2021 determinazione dirigenziale (n. Generale 2129 del 21.12.2021 con cui si autorizzava l'affidamento diretto ed impegno della spesa e si affidava l'esecuzione di 'Perizia indagini geognostiche per l'intervento Manutenzione straordinaria del piano viario della S.P. n. 57, dal km 0+000 al km 5+400, dal km 10+300 fino alla stazione di Segesta e di tratti saltuari della S.R.n.22' all'Ing. Geol. Antonino Barbera, ma tutti gli interventi sopra citati sembrano essere fermi ed i lavori relativi lontani dall'essere iniziati e ciò impedisce la regolare fruizione della s.p. 57;

per combattere l'inerzia delle istituzioni sono state condotte da decine di associazioni locali campagne di *crowdfunding* per finanziare il 'Progetto Occhio Virtuale', che hanno consentito la donazione di telecamere per implementare la sorveglianza preventiva proprio presso il Bosco Scorace di concerto con l'associazione 'SOS Valderice' che, in virtù di specifico accordo con Corpo Forestale della Regione siciliana e Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, è autorizzata a collaborare con le istituzioni competenti per la prevenzione incendi nelle aree boschive (<https://www.gofundme.com/f/progetto-occhiovirtualesorvegliamo-i-boschi>);

l'importanza del Bosco Scorace e il suo ruolo per lo sviluppo socio-economico del territorio aprono la possibilità di avviare un percorso di valorizzazione e queste iniziative, muovendo da elementari

principi di sussidiarietà orizzontale, di aiutare concretamente il Bosco attraverso l'emulazione di tali pratiche alleggerendo il peso - in termini di competenze e responsabilità - del Demanio Forestale, che dovrebbe guardare con favore a questi esempi di collaborazione interistituzionale per implementare la gestione virtuosa dei servizi ecosistemici del Bosco; ciò permetterebbe, con l'ausilio degli operatori interessati quali consorzi, associazioni o enti locali a vario livello, la razionalizzazione delle superfici più produttive di Scorace, attuando tecniche selvicolturali alle aree più fertili, sperimentando campi micologici sul Porcino di Scorace, creando altresì un cartellone di eventi (*trekking, boulder, biking, micologia*), implementando le attività e migliorando la sorveglianza e la prevenzione in relazione agli incendi;

dall'inchiesta da parte della Commissione Parlamentare sul fenomeno della mafia e della corruzione sugli incendi dolosi in Sicilia si evince come sia disponibile, ad integrazione della flotta nazionale, una flotta regionale che si compone di otto elicotteri più uno in convenzione con i carabinieri (otto elicotteri distaccati in maniera funzionale, tendenzialmente uno per provincia) e che i contratti/convenzioni con le aziende private sono ad oggi necessari per la mancanza di mezzi aerei e risorse umane con le adeguate professionalità;

visti:

gli articoli 37 e 38 e s.m.i. della l.r. n. 16 del 1996, che disciplina le attività vietate nelle zone boscate percorse da incendi, con dei tempi minimi da rispettare ed attendere, e gli interventi nei boschi demaniali danneggiati da incendi, secondo cui nei boschi demaniali e in quelli a qualsiasi titolo nella disponibilità dell'Amministrazione forestale, distrutti o danneggiati da incendi, i lavori di ricostituzione sono preceduti da accertamenti finalizzati alla rimozione delle cause connesse ad eventuali carenze strutturali, sentito il Comitato tecnico-amministrativo dell'AFDRS, ai fini della salvaguardia e del ripristino della copertura vegetale;

l'art 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi), con cui vengono cristallizzati i divieti, le prescrizioni e le sanzioni nelle zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco;

l'articolo 118 Costituzione, secondo cui le istituzioni a livello statale, regionale e locale debbano favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà e di prossimità, quale corollario della differenziazione ed adeguatezza;

la nota protocollo n. 8791 dell' Ispettore Ripartimentale delle Foreste di Trapani con cui si autorizza in deroga ai divieti, prescrizioni e sanzioni di cui all'articolo 10 della legge n. 353 del 2000 e degli articoli 37 e 38 della l.r. n. 16 del 1996 e s.m.i. il Comune di Buseto Palizzolo (TP), ai fini di poter effettuare l'intervento relativo ad un finanziamento a valere sull'Azione 6.5.1 'Azioni previste nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000, relativo alla Concessione contributo e relativo impegno somme a valere sul Piano di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (P.S.C)';

la nota del Libero consorzio Comunale di Trapani n. 1183 del 20.12.2021, con cui si affidava direttamente l'incarico di una perizia geognostica all' Ing. Geol. Antonino Barbera per l'intervento 'Manutenzione straordinaria del piano viario della s.p. 57...,' in virtù di un accordo istituzionale integrativo con la Regione siciliana;

la delibera della Giunta regionale n. 227 del 2016 che ha rafforzato il ruolo del DRPC Sicilia individuandolo quale soggetto deputato al coordinamento di tutte le altre componenti di protezione civile interessate in caso di incendi incrementando al contempo la componente del Volontariato spesso chiamata a cooperare nelle azioni di supporto alle strutture operative competenti nella lotta attiva agli incendi;

l'articolo 3 del d.l. n. 120 del 2021, così come convertito con legge n. 155 del 2021, che evidenzia come i perimetri delle aree boscate percorse dal fuoco, rilevate dagli uffici del Corpo forestale della Regione siciliana, verranno resi disponibili entro il giorno 01.04.2023;

ritenuto che:

nelle more degli accertamenti finalizzati alla rimozione delle cause connesse ad eventuali carenze strutturali e di sollecitare il parere del Comitato tecnico-amministrativo dell'AFDRS, ai fini della salvaguardia e del ripristino della copertura vegetale, sia necessario programmare urgentemente interventi di riforestazione e rimboschimento volti a contenere l'imminente rischio idrogeologico con conseguenze sull'ecosistema Bosco di Scorace e sulla sicurezza pubblica;

il regolare accesso alla strada s.p. 57 e l'intervento emergenziale Forestale, di Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco durante gli incendi siano strettamente collegati e sia urgente provvedere alla manutenzione per scongiurare l'aggravamento del dissesto, del pericolo frane e l'impossibilità per i mezzi di soccorso di poterla percorrere proficuamente;

sia opportuno implementare i servizi ecosistemici del Bosco attuando concretamente il principio di sussidiarietà orizzontale previsto dall'articolo 118 Costituzione, quarto comma, favorendo le realtà comunali ed associative più prossime al Bosco ed elaborando un piano integrato di gestione del Bosco Scorace, di concerto con il Demanio Forestale, proprietario dell'area, che parta dalla prevenzione incendi, come testimoniato dai protocolli d'intesa tra SOS Valderice ed il Corpo Forestale, che coinvolga anche ambiti ambientali, sportivi e micologici;

per sapere se non ritengano opportuno:

a) ricostruire dalle note documentali e dagli atti eventuali carenze e lacune nell'attivazione della macchina regionale del soccorso anti incendio del 18 agosto 2022 presso Bosco Scorace;

b) verificare se il contratto e le convenzioni stipulate tra aziende private e soggetti istituzionali regionali ai fini del servizio anti incendio siano adeguati e sufficienti, insieme alla flotta aerea di proprietà regionale, a soddisfare le esigenze di tutela del patrimonio boschivo regionale, valutare se il servizio aereo anti incendio necessiti di integrazioni della flotta o delle risorse umane e se, onde evitare fatali ritardi causati da improvvise dispersioni di mezzi e risorse umane ed economiche, sia prevista all'interno della medesima convenzione una ripartizione provinciale per i relativi servizi d'urgenza;

c) esercitare le proprie prerogative in materia forestale e di Protezione civile in relazione alla campagna ed al piano anti incendio regionale, valutando la possibilità di procedere ad aggiornamento dell'A.I.B., del P.F.R., dei piani regionali di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, nonché verificare l'aggiornamento del Catasto Incendi Comunale, al fine di scongiurare e/o attenuare al minimo le conseguenze di temuti futuri incendi;

d) acquisire il parere del Comitato tecnico-amministrativo dell'Azienda regionale foreste demaniali (AFDRS), ai fini della salvaguardia e del ripristino della copertura vegetale del Bosco Scorace e verificare se a tal uopo sia necessario programmare interventi di riforestazione e rimboschimento del Bosco Scorace ai fini di evitare l'imminente rischio idrogeologico che potrebbe irreversibilmente danneggiare l'ecosistema, la sicurezza del territorio e la tutela del suolo e, in caso affermativo, a quali condizioni tecniche e termini siano essi sottoposti;

e) verificare che, in relazione all'accordo integrativo suddetto tra Libero Consorzio Comunale di Trapani e Regione, sia stata acquisita la perizia geologica per la 'Manutenzione straordinaria del piano viario della s.p. 57...' stimolando l'accelerazione dell'iter affinché i lavori siano portati a compimento urgentemente prima che incomba la stagione degli incendi, valutando altresì di intervenire per sollecitare i lavori di ripristino in sicurezza della s.p. 57, previsti dalle opere triennali del suddetto Consorzio, affinché possano accedere i mezzi di soccorso antincendio regionali e transitare in sicurezza mezzi e persone;

f) intraprendere ogni iniziativa a tutelare e valorizzare l'Ecosistema Bosco Scorace promuovendo percorsi di sussidiarietà e di protocolli d'intesa tra Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani ed associazioni locali di soccorso, ambientali, sportive e micologiche per la fruizione del Bosco Scorace».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO -  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 171 - Emergenza ambientale relativa allo stabilimento ex Italkali sito nel Comune di Casteltermini (AG).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,*

premessi che:

nel territorio di Casteltermini (AG) si trova lo stabilimento industriale, ormai dismesso, ex Italkali;

come noto, in seguito all'esaurimento della Miniera Boscopalo di San Cataldo che produceva la Kanite, minerale funzionale alla produzione del fertilizzante che veniva prodotto dallo stabilimento in questione, lo stesso è entrato in crisi sino alla definitiva chiusura dell'anno 1992;

da allora il sito ex Italkali, che al suo interno reca una preoccupante quantità di amianto e di eternit, versa in una situazione di totale abbandono e degrado, ridotto ormai a discarica abusiva di rifiuti di ogni genere;

tale fonte di pericolo per la salute pubblica è stata, negli anni, più volte attenzionata dall'Asp di Agrigento, dai tecnici dell'Arpa e del Comune di Casteltermini, risultando, in esito ai diversi sopralluoghi, la preoccupante presenza di liquidi non meglio identificati e di fibre di amianto aerodisperse;

sono risultate vane le diverse istanze rivolte al Comune di Casteltermini volte all'assunzione di opportuni e doverosi provvedimenti funzionali al ripristino di condizioni di salubrità, bonifica e messa in sicurezza dell'area;

nella quasi totale noncuranza, nell'anno 2017, l'area è stato oggetto di un vasto incendio che ha determinato l'immissione di fumi verosimilmente altamente tossici;

la legge n. 10 del 2014, nell'ambito del Dipartimento della protezione civile, ha istituito l'ufficio amianto che ha tra i suoi compiti quello di mappare e censire i siti e definire il livello di rischio connesso alla dispersione delle fibre di amianto;

il rischio connesso all'aerodispersione delle polveri di amianto riguarda non solo il Comune di Casteltermini, ma anche altri Comuni con lo stesso confinanti che, con la complicità degli agenti atmosferici, vengono continuamente raggiunti dalle stesse;

risulta esistente il finanziamento finalizzato alla realizzazione della miniera di Cozzo Disi che dovrebbe trovare allocazione in prossimità del predetto sito industriale dismesso;

appare particolarmente preoccupante l'incidenza delle patologie tumorali tra i Comuni di Casteltermini e Camprofanco;

considerato che:

il sito industriale in oggetto rappresenta una vera e propria bomba ecologica la cui pericolosità non è più tollerabile;

la Regione siciliana ha inserito l'area tra i siti produttivi all'interno del piano regionale di bonifica dei siti inquinati, specialmente per la necessità di bonificare l'amianto presente;

l'articolo 242 del d.lgs. n.152 del 2006 (Testo Unico Ambientale - TUA) prevede che 'al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il responsabile dell'inquinamento mette in opera entro ventiquattro ore le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2';

l'articolo 244 del medesimo Decreto (Testo Unico Ambientale -TUA) prevede inoltre che 'le pubbliche amministrazioni che nell'esercizio delle proprie funzioni individuano siti nei quali accertino che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione, ne danno comunicazione alla regione, alla provincia e al comune competenti';

nel caso in cui il responsabile non possa essere individuato o non sia nella condizione di provvedere al ripristino del sito, le amministrazioni competenti procedono d'ufficio secondo quanto previsto dall'articolo 250 del TUA.

successivamente ad un'interrogazione presentata in data 31 gennaio 2018 per avere chiarimenti sulla bonifica dell'area in questione (interrogazione n. 533 della XVII Legislatura) l'allora Assessore all'Energia e ai servizi di pubblica utilità della Regione siciliana, ha risposto: a) che l'area è inserita nel 'piano delle bonifiche' (2002); b) che risultava pendente presso la Corte di Appello II Se. Civ, n. 325/RG, un procedimento giudiziario volto a comprendere la proprietà dell'Area;

la sentenza della Corte di Appello di Palermo n. 1004/2017 evidenzia la piena proprietà dei complessi aziendali di Casteltermini-Campofranco da parte dell'Assessorato regionale dell'Economia così come indicato nel decreto n. 633 del 10 marzo 2014;

per sapere:

se la mitigazione del rischio per la salute e la tutela dell'ambiente rientri o meno tra le tematiche di interesse del Governo regionale;

quali iniziative intendano assumere, al fine di garantire la bonifica e la messa in sicurezza del sito industriale ex Italkali, eventualmente diffidando i soggetti che dovessero risultare proprietari dell'area ad intervenire;

quali azioni correttive si intenda assumere, in riferimento alla questione in oggetto, al fine di superare la perdurante e persistente situazione di stallo».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI  
GILISTRO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 172 - Misure urgenti idonee a scongiurare i disservizi del trasporto pubblico ferroviario derivanti dall'ammodernamento, potenziamento e ristrutturazione delle tratte Bicocca-Dittaino, Modica-Siracusa, Caltanissetta-Aragona, Trapani-Mazara del Vallo, Gela-Modica, Lercara-Agrigento.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che:

la Regione siciliana e Trenitalia S.p.A. hanno sottoscritto, in data 09.04.2018, il contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 1.1.2017-31.12.2026 il quale prevede, tra l'altro, che Trenitalia S.p.A., per far fronte a situazioni d'emergenza che determinano interruzioni del servizio, debba garantire un servizio sostitutivo a totale o parziale sostituzione del servizio ferroviario, mediante trasporto su gomma o misto gomma-ferroviario;

da fonti di stampa è emerso che, presumibilmente a partire dal mese di marzo 2023 e sino a dicembre, le tratte Bicocca-Dittaino, Modica-Siracusa, Caltanissetta-Aragona, Trapani-Mazara del Vallo, Gela-Modica, Lercara-Agrigento saranno oggetto di interventi di lavori di ammodernamento, potenziamento e ristrutturazione delle linee ferroviarie;

considerato che:

i lavori determineranno notevoli disservizi per gli utenti, atteso che si calcola che i tempi di percorrenza si allungherebbero considerevolmente arrivando, per alcune tratte, anche a sei ore utilizzando il servizio sostitutivo posto in essere da Trenitalia S.p.A. di trasporto su gomma o misto gomma-ferroviario;

è emersa, altresì, la circostanza per cui utilizzare il servizio sostitutivo posto in essere da Trenitalia S.p.A. di trasporto su gomma o misto gomma-ferroviario per far fronte ai suddetti disservizi risulta essere inadeguato, in quanto antieconomico per gli utenti, atteso che il prezzo del biglietto per il trasporto sostitutivo su gomma offerto agli utenti da Trenitalia S.p.A. sarebbe maggiore rispetto a quello offerto, per le medesime tratte, da altre aziende private di trasporto su gomma;

per sapere se il Governo regionale sia a conoscenza delle circostanze sopra rappresentate e della connessa inadeguatezza - in quanto antieconomico per gli utenti - del servizio di trasporto sostitutivo su gomma o misto gomma-ferroviario previsto da Trenitalia S.p.A. e se intenda promuovere tutte le iniziative utili per far fronte ai paventati disservizi».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ARDIZZONE - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 173 - Massi in calcestruzzo abbandonati in località Cozzo Cappello (RG).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,*

premessi che:

a Ragusa, in località Cozzo Cappello, su un'area di circa 3 ettari giacciono ormai da diversi anni circa 2700 massi in calcestruzzo voluti negli anni '80 per tutelare la fascia costiera di Santa Barbara dal fenomeno dell'erosione, ma mai utilizzati;

i suddetti massi, regolarmente pagati dalla Regione siciliana, oggi giacciono in totale abbandono nella già citata area;

quest'area di aperta campagna, di pregio paesaggistico, si è trasformata in una vera e propria discarica di massi in calcestruzzo inutilizzati, mentre, contestualmente, si ha l'esigenza di intervenire per rafforzare il braccio di ponente del Porto Turistico di Marina di Ragusa, indebolito dalle forti mareggiate e in particolare dall'evento ciclonico del 9 e 10 febbraio 2023;

eventi meteorologici estremi come questi ultimi nella nostra area saranno purtroppo sempre più frequenti per effetto dei cambiamenti climatici in atto;

per sapere se il Governo non intenda intervenire, con gli estremi di urgenza, per bonificare l'area interessata e, contestualmente, avviare le procedure per l'utilizzo di tali massi a tutela del molo di ponente del Porto Turistico di Marina di Ragusa, sempre più aggredito e indebolito dalle forti mareggiate».

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

DIPASQUALE

N. 174 - Iniziative urgenti sulle strade statali 115 e 194, nei tratti ricadenti nell' ex provincia di Ragusa, gravemente danneggiate dal maltempo del febbraio 2023.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che l'ondata di maltempo che si è abbattuta in Sicilia orientale nel mese di febbraio 2023 ha provocato ingenti danni sul territorio, per le intense piogge, le forti raffiche di vento e lo straripamento di fiumi e corsi d'acqua;

considerato che:

le principali strade di collegamento di competenza dell'Anas, per l'esattezza la S.S. 194 'Ragusana' e la SS115 'Orientale sicula' nelle parti che attraversano la ex provincia di Ragusa sono state letteralmente frantumate dagli eventi atmosferici avversi;

in particolare le strade sono costellate di enormi buche non segnalate, pericolosissime per l'incolumità di automobilisti e utenti tutti;

che la S.S.194 è interessata da frane, anch'esse non segnalate, che ostruiscono le carreggiate e limitano il traffico, costituendo elemento di grave pericolo per tutti coloro che necessitano di transitarvi;

per sapere se non ravvisino l'urgenza di sollecitare Anas ad intervenire urgentemente per il ripristino del manto stradale dei tratti della S.S. 115 pericolosamente dissestati e per la rimozione delle frane presenti lungo la S.S. 194 lungo l'asse che attraversa la ex provincia di Ragusa».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

ABBATE

N. 175 - Chiarimenti in merito ai servizi idrici e ai servizi di depurazione regionali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

l'acqua è un bene comune e l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari è stato riconosciuto a livello internazionale come un diritto umano universale, autonomo e specifico, presupposto per tutti gli altri diritti umani e, ciò nonostante, ad oggi il suddetto diritto non è pienamente garantito dagli Stati;

l'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione n. 64 del 1992 del 28 luglio 2010 ha riconosciuto che il 'diritto all'acqua potabile ed ai servizi igienico sanitari è un diritto dell'uomo essenziale alla qualità della vita ed all'esercizio di tutti i diritti dell'uomo';

il Consiglio dei diritti umani, con la Risoluzione 15/9 del 30 settembre 2010, ha sostenuto che 'il diritto umano all'acqua ed ai servizi igienico-sanitari deriva dal diritto ad un livello di vita adeguato ed è indissolubilmente legato al diritto a migliorare lo stato di salute fisica e mentale così come al diritto alla vita ed alla dignità';

l'Assemblea Generale con la Risoluzione del 19 settembre 2013 ha declinato alcune modalità con cui gli Stati possono garantire 'il diritto umano all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari' quali: accesso progressivo, monitoraggio, applicazione, non discriminazione, consultazione delle comunità, garanzia di accessibilità ai servizi anche se gestiti da terzi e non dallo Stato;

i servizi idrici in Sicilia sono gestiti dalla società Siciliacque S.p.A. in forza della legge regionale n. 10 del 1999 che ha previsto la trasformazione in società per azioni dell'Ente Acquedotti Siciliani e quindi provveduto alla privatizzazione delle reti e degli impianti che forniscono l'acqua grezza dei pozzi e delle dighe siciliane in ogni territorio;

la Siciliacque S.p.A., in particolare, è una società partecipata al 75 per cento da Idrosicilia S.p.A. ed al 25 per cento dalla Regione siciliana che gestisce il servizio di fornitura idrica all'ingrosso in base alla convenzione di affidamento in gestione del servizio sottoscritta in data 20.04.2004 ed ha il compito di distribuzione all'ingrosso di acqua potabile, o destinata al consumo umano svolgendo una continua attività di monitoraggio al fine di tenere sotto controllo l'intero sistema dalle fonti di approvvigionamento (suddivise in 26 ZAO, cioè Zone di approvvigionamento omogenee) fino al punto di consegna finale costituito dall'ingresso al serbatoio comunale;

la Regione siciliana ha disciplinato la materia delle risorse idriche con la legge regionale n. 19 del 2015 (emanata in seguito al Referendum del 2011, con il quale il 97,9 per cento dei siciliani hanno espresso parere favorevole alla gestione pubblica del servizio idrico sul territorio nazionale) legge, tuttavia, travolta dalla dichiarazione di incostituzionalità in più parti (quali l'articolo 3, comma 3, lettera i), articolo 4, commi 2, 3, 4 lettera a), 6, 7, 8, 12, articolo 5 comma 6) con la sentenza n. 93 del 2017 della Corte costituzionale in seguito alla impugnativa del Governo nazionale;

l'articolo 1 della legge regionale n. 19 del 11 agosto 2015 considera 'l'acqua bene comune pubblico non assoggettabile a finalità lucrative quale patrimonio da tutelare, in quanto risorsa pubblica limitata, essenziale ed insostituibile per la vita e per la comunità, di alto valore ambientale, culturale e sociale. Considera, altresì, che la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile ed all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi costituiscono un diritto umano, individuale e collettivo, non assoggettabile a ragioni di mercato, così come sancito dalla Risoluzione n. 64 approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 28 luglio 2010';

senonché la Sicilia, sebbene consideri la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile un diritto umano, individuale e collettivo, detiene il triste primato, rispetto al resto di Italia, per sprechi di acqua, in quanto l'acqua immessa in rete viene dispersa lungo il percorso non arrivando interamente agli utenti finali e gli impianti di depurazione alcuni non risultano attivi ed altri presentano criticità tali da avere delle conseguenze negative sul piano ambientale, sanitario ed economico anche a causa degli scarichi dei propri reflui nelle acque in maniera poco virtuosa, tanto che la Regione è stata sottoposta a procedura di infrazione;

sul trattamento delle acque reflue urbane, infatti, è intervenuta l'Unione Europea a causa della sistematica violazione di norme comunitarie in materia ambientale che ha avviato nei confronti dell'Italia, soprattutto a causa della Sicilia, quattro procedure di infrazione per l'inosservanza della Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane: procedura di infrazione per inadempienze alla Direttiva 91/271/CEE per otto agglomerati; procedura d'infrazione n. 2018/2249, per la mancata conformità del monitoraggio della qualità delle acque, della designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e del contenuto dei relativi Programmi d'azione; procedura 2004/2034 (C-251/17) attinente l'aspetto economico-sanzionatorio, definita con

sentenza di condanna di una sanzione forfettaria di 25 milioni e di una penalità di carattere regressiva pari a oltre 30 milioni per ciascun semestre di ritardo (circa 165 mila euro al giorno);

in sostanza le contestazioni riguardano la mancata previsione di un sistema infrastrutturale sufficiente ad assicurare a tutti gli agglomerati le necessarie reti fognarie per le acque reflue e adeguati impianti di depurazione;

risulta da fonti di stampa che in Sicilia il 52,5 per cento dell'acqua potabile erogata viene sprecata, Catania risulta sprecare il 55,4 per cento dei 214 milioni di metri cubi immessi in rete, Siracusa ne disperde il 67,6 per cento, Palermo il 48,8 per cento, risulta che in Sicilia solo il 77,2 per cento sia coperto da un servizio pubblico di fognatura ed in particolare vi sono 25 Comuni privi di esso, per una popolazione totale di poco meno di 315 mila persone, il 6,5 per cento della popolazione siciliana. La ex provincia di Palermo risulta avere a disposizione un servizio di fognatura pubblico del 92,5 per cento, Catania, invece, risulta averne a disposizione 35,9 per cento;

da fonti di stampa, altresì, risulta che la Sicilia detiene in negativo anche il primato di pochissimi servizi di depurazione, risulta che non ne sono serviti 79 Comuni siciliani sui 391 totali, cioè il 20 per cento;

sul sistema di depurazione, in particolare, nel corso dell'ultima audizione in commissione Ecomafie è emerso un quadro inquietante dall'Arpa Sicilia e dalla Guardia di finanza che hanno messo in rilievo che nell'Isola 73 depuratori su 457 non funzionano e l'ottanta per cento del totale è privo di autorizzazioni valide, per di più la maggior parte degli impianti, quando funzionano, si occupano solo del 'pretrattamento' dei reflui, che poi vengono sversati a mare attraverso condotte sottomarine;

la Commissione Ecomafie, nel corso dell'inchiesta territoriale sul sistema idrico integrato in Sicilia, nella Relazione finale sulla depurazione delle acque reflue urbane della Regione siciliana, in particolare, ha messo in evidenza che su 457 impianti di trattamento delle acque reflue censiti solo il 61 per cento degli abitanti è servito da impianti di depurazione, il 16 per cento degli impianti non risulta attivo, meno del 20 per cento opera con l'autorizzazione valida per lo scarico, quasi il 50 per cento degli impianti di depurazione siciliani risulta concentrato nelle sole ex province di Messina (149) e Palermo (82), circa il 75 per cento degli impianti siciliani scarica in acque interne, il restante 25 per cento in mare; ben 14 impianti sversano nell'area sensibile del Golfo di Castellammare; il 43 per cento degli impianti controllati da ARPA Sicilia non ha raggiunto la conformità ai limiti di legge (tabella 1 del decreto legislativo n. 152 del 2006);

nella suddetta relazione, inoltre, i commissari hanno evidenziato la *mala gestio* nella distribuzione della risorsa idrica, mettendo in evidenza che negli ultimi dieci anni 'la dispersione delle reti idriche in Sicilia è passata infatti dal 36 per cento ad oltre il 45 per cento, con punte (localmente) anche superiori al 80 per cento, a fronte di costi della risorsa che in media sono tra i più alti d'Italia (circa 500/anno per utenza, contro una media nazionale di circa 370/anno) e fenomeni di sperequazione nei costi dell'acqua che, a parità di volumi utilizzati, possono variare anche di un ordine di grandezza in funzione della situazione territoriale';

la Commissione ha rilevato che le innumerevoli disfunzioni strutturali e gestionali degli impianti derivano dalla scarsa frequenza delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e dall'omesso o irregolare svolgimento della necessaria attività di controllo periodico;

altro problema evidenziato in Commissione, e messo in risalto dalla stampa, è quello relativo al trattamento dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue. In seguito alla chiusura di taluni siti in Sicilia nel 2017 ed al rifiuto di altri di ricevere i fanghi, la situazione è peggiorata facendo risultare la Sicilia per quanto concerne la politica di smaltimento più inefficiente ed inefficace in materia rispetto alle altre Regioni italiane. Nel depuratore più importante dell'ATO1 di Palermo, ovvero quello di Acqua dei Corsari gestito dalla AMAP S.P.A., azienda municipalizzata del comune nel corso delle varie attività di indagine della commissione, è emerso che la linea dei fanghi era inattiva da diverso tempo, sicché questi fanghi venivano trattenuti allo stato liquido all'interno della linea del trattamento di acque e questo alla lunga causava la fuoriuscita in mare. Da fonti di stampa si è appreso che la Procura di Palermo ha chiesto di processare sei persone e la società Amap per l'incuria che avrebbe provocato un grosso danno ambientale;

in Sicilia, in sostanza, otto comuni su dieci sono in procedura di infrazione perché non depurano l'acqua dei propri cittadini e delle aziende in maniera corretta;

considerato che:

nell'aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia è stato attestato che alla Sicilia è imputabile il 75 per cento delle procedure d'infrazione comunitarie per la depurazione e che l'affidamento della gestione del servizio idrico regionale ad un ente privato ha portato ad un aumento esponenziale ed ingiustificato dei costi dell'acqua in Sicilia;

è di tutta evidenza, alla luce di quanto esposto, che la questione idrica in Sicilia sta assumendo dei connotati sempre più rilevanti e preoccupanti e richiede l'urgente intervento di questo Governo per porre fine al disastroso sistema che si è determinato per sprechi di acqua, in quanto l'acqua immessa in rete viene dispersa lungo il percorso non arrivando interamente agli utenti finali e per il mancato funzionamento di alcuni impianti di depurazione e per il malfunzionamento degli impianti attivi che presentano criticità tali da avere delle conseguenze negative sul piano ambientale, sanitario ed economico anche a causa degli scarichi dei propri reflui nelle acque in maniera poco virtuosa, tanto che alla Sicilia sono imputabili procedure di infrazione;

per sapere:

se intendano intervenire sulla questione assumendo tutte le iniziative di propria competenza e quali provvedimenti intendano adottare per fronteggiare l'emergenza idrica che si è determinata, per garantire a tutti i siciliani l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienicosanitari;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per risolvere i problemi di sprechi di acqua dovuti alle innumerevoli dispersioni lungo il percorso e dal malfunzionamento degli impianti di depurazione che ha portato conseguenze negative sul piano ambientale, sanitario ed economico e, dunque, conseguentemente, per fronteggiare il pericolo di un'emergenza sanitaria imminente e concreta e per la salvaguardia dell'ambiente».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA  
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 176 - Chiarimenti in merito all'adeguamento della classificazione del personale dipendente dell'Istituto Ippico per la Sicilia.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,*

premessi che:

l'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia è ente pubblico strumentale della Regione Siciliana, dotato di autonomia statutaria, organizzativa, patrimoniale, di bilancio e contabile, costituito con D.P.R. 7 dicembre 1959, n. 1378;

con delibera n. 29 del 21/11/2002 del Commissario Straordinario, si è proceduto alla riclassificazione del personale inquadrato nella qualifica di agente tecnico in istruttore direttivo della categoria C prevista nel C.C.R.L. - Comparto in vigore, in attuazione del disposto dell'art. 4 della l.r. n. 5 del 1985;

con delibera n. 1 del 01/08/2022 il Commissario Straordinario ha provveduto ad annullare e revocare, in autotutela, la Delibera del Commissario Straordinario n. 29 del 21 novembre 2002, per l'illegittimità espressa nelle motivazioni della decisione delle Sentenze n. 688/2021 e 689/2021 della Corte d'Appello di Catania e di conseguenza ha proceduto [...] all'adeguamento della classificazione del personale dipendente dell'Ente, nel ruolo di cui all'articolo 1 l.r. n. 5 del 1985, alla categoria funzionale alle mansioni previste all'articolo 2 della l.r. n. 5 del 1985 [...];

considerato che:

il Commissario straordinario ha adottato l'annullamento in autotutela della delibera n. 29 del 21/11/2002, sulla base delle motivazioni delle decisioni della Corte di Appello di Catania adottate con sentenze n. 688 del 2021 e n. 689 del 2021, in virtù dei ricorsi promossi da alcuni dipendenti dell'Ente;

l'articolo 5 della Legge Regionale 29 ottobre 1985, n. 41, colloca l'agente tecnico nella terza fascia funzionale mentre gli operai sono collocati in seconda fascia;

si è proceduto all'annullamento del provvedimento emanato nel 2002 e all'adeguamento della classificazione del personale alla categoria funzionale ai dettami della l.r. n. 5 del 85 ma non anche all'adeguamento del trattamento economico da applicarsi ai dipendenti dell'Ente;

a seguito dell'adeguamento della classificazione del personale dipendente, i soggetti di ruolo dell'Ente sono transitati dalla categoria C alla categoria B, ai sensi del D.P.R.S. 22 giugno 2001 n. 10 e del C.C.R. - Comparto in vigore;

ai sensi del comma 1, dell'articolo 21 *novies* della Legge 7 agosto 1990, n. 241, il provvedimento amministrativo illegittimo può essere annullato d'ufficio, sussistendone le ragioni di interesse pubblico, entro un termine ragionevole, comunque non superiore a diciotto mesi dal momento dell'adozione dei provvedimenti, mentre nel caso in questione l'atto è stato revocato in autotutela dopo vent'anni;

i dipendenti dell'Ente hanno consolidato la certezza dei rapporti giuridici e dei diritti soggettivi e questi non possono essere esposti all'esercizio arbitrario dell'autotutela;

l'agente tecnico non è qualificabile come operaio, quindi non è possibile inserirlo nella categoria B, riferita ai collaboratori dell'ente, con mansioni di carattere manuali inerenti alle attività istituzionali dell'Istituto;

il personale dell'Ente è stato già oggetto di una rimodulazione della pianta organica che ha avuto breve applicazione in quanto la previsione normativa che la istituiva è stata abrogata, ai sensi del comma 80, articolo 13 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13;

la gestione in essere dell'Istituto non pone le basi per un clima positivo che possa favorire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, sia in termini di efficienza produttiva che di coinvolgimento e motivazione della forza lavoro;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti;

se non ritengano opportuno procedere al ritiro in autotutela della delibera n. 1 del 01/08/2022 adottata dal Commissario straordinario dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 178 - Chiarimenti in merito alla paventata chiusura del reparto di pediatria dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso di Licata (AG).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premessi che:

l'ospedale San Giacomo d'Altopasso di Licata (AG) garantisce il servizio sanitario ad una popolazione di circa 60.000 abitanti fra Licata, Palma di Montechiaro e comuni limitrofi;

la struttura in oggetto presenta da tempo preoccupanti disfunzioni legate all'insufficienza di organico, causa di disservizi, denunciata più volte dall'attuale interrogante nel corso della XVII legislatura;

da notizie di stampa si apprende delle disposizioni aziendali che prevedono la chiusura del reparto di Pediatria dell'Ospedale, determinate dalla predetta e ormai cronica carenza di personale che non permette la copertura dei turni;

le disposizioni in questione, inoltre, prescrivono che i ricoveri di complessità di Pediatria dovranno essere indirizzati alla Pediatria di Agrigento o Canicattì con mezzo proprio dei pazienti, qualora fossero in stato critico verranno accompagnati dal medico reperibile di Pronto soccorso';

addirittura il predetto documento sembra trovare immediata applicazione, affermando che 'già da oggi pomeriggio non sono in grado di garantire il turno di guardia in Pediatria a Licata perché l'unico medico presente è in atto in servizio di mattina, ed ha diritto alla smonta alle ore 14';

considerato che sembra unanime il grido d'allarme proveniente dai territori che vede il servizio sanitario regionale soffrire di forti criticità strutturali e problematiche connesse al fabbisogno di figure specializzate nei diversi settori in ambito sanitario, che trovano difficile soluzione nonostante le ingenti risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la cui spesa sembra non essere adeguatamente celere;

per sapere se vi sia l'intenzione di porre in essere tutte le misure necessarie a risolvere celermente le problematiche esposte, al fine di garantire adeguati livelli essenziali di assistenza alla popolazione interessata e, in particolare, il diritto alla salute dei minori».

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

CATANZARO

N. 181 - Chiarimenti in merito alle delibere adottate dai consorzi di bonifica sui funzionari promossi a dirigente a tempo indeterminato e individuazione delle responsabilità gravanti sugli enti tenuti alla vigilanza.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,*

premessi che:

com'è noto, nel periodo compreso tra il 4 novembre 2020 e il 21 dicembre 2020, i Commissari Straordinari degli undici Consorzi di Bonifica della Regione siciliana adottavano delle delibere, con le quali diversi funzionari in forza presso i Consorzi venivano promossi a dirigenti a tempo indeterminato;

le delibere in questione risultavano emanate, come si evince dal tenore letterale delle medesime in larga parte di identico contenuto, a seguito di procedure selettive per la 'copertura di posto vacante di Dirigente' di diverse Aree dei Consorzi interessati 'mediante svolgimento dello scrutinio per merito comparativo del personale avente diritto' e, dunque, senza esperire alcuna procedura di mobilità interna;

con nota n. 1651 del 12 marzo 2021, l'Assessorato Regionale dell'Economia, tenuto conto dei fatti esposti dal sindacato dirigenziale (D.I.R.S.I.) nonché 'al fine di scongiurare appesantimenti sulla finanza regionale ed evitare un danno erariale da parte dei soggetti che hanno permesso la presunta progressione verticale di detto personale', richiedeva ai Consorzi interessati la trasmissione urgente di tutta la documentazione riguardante le promozioni e con successiva nota protocollo n. 26930 del 31 marzo 2021, istituiva un Collegio Ispettivo con il compito di indagare e relazionare sulla legittimità amministrativa nonché sulla regolarità contabile delle delibere adottate dai Consorzi;

la relazione ispettiva, resa dal Collegio in data 13 luglio 2021 e trasmessa solo il 13 luglio 2022 con nota n. 788, accertava che tutte le delibere oggetto di ispezione, adottate in assenza del bilancio di previsione 2021-2023 della Regione siciliana, erano prive di copertura finanziaria e del parere di

regolarità contabile, dal momento che i collegi dei revisori contabili erano, al tempo dell'adozione degli atti di che trattasi, scaduti da tempo;

in data 3 gennaio 2023, vale a dire a distanza di oltre un anno dalla trasmissione della relazione, con nota protocollo n. 614, il Dipartimento dell'Agricoltura - nella qualità di organo vigilante sui consorzi medesimi - ha richiesto ai commissari straordinari di procedere alla revoca delle delibere di promozione illegittime con effetti *ex tunc*, ordinando altresì il recupero delle somme illegittimamente erogate;

il Consorzio di bonifica della Sicilia Orientale, nella persona del neo commissario, Dr. Giuseppe Spartà, decideva, in primo luogo, di sospendere il termine per la conclusione del procedimento diretto all'adozione dei provvedimenti di revoca 'fino a nuova comunicazione' e successivamente di revocare i medesimi con efficacia *ex nunc* e, dunque, con effetti irretroattivi;

considerato che:

il costo delle promozioni appare evidentemente insostenibile e la scelta dei consorzi di porre a carico del bilancio della Regione siciliana il relativo aggravio di spesa destinato a promuovere funzionari a dirigenti a tempo indeterminato, attraverso procedure di selezione 'riservate', in contrasto con quanto previsto dagli articoli 3 e 97 della Costituzione, è illegittima, oltre che foriera di danno erariale;

gli incarichi dirigenziali appaiono illegittimamente conferiti e gli emolumenti erogati a tale titolo potrebbero configurarsi in termini di danno erariale;

i ritardi nell'attivazione e, poi, nella successiva richiesta di revoca delle delibere illegittime, arrivata a distanza di quasi due anni dalla trasmissione della relazione ispettiva, ha messo in luce una grave negligenza amministrativa degli uffici competenti tenuti alla vigilanza e al rispetto della normativa contabile;

per sapere:

se intendano fare chiarezza sulle eventuali responsabilità dei soggetti coinvolti nella vicenda descritta, in particolare sulle motivazioni connesse al ritardo dei provvedimenti di revoca delle delibere illegittime, e quale organo sia responsabile di detto ritardo;

quali misure intendano adottare nei confronti dei soggetti eventualmente responsabili del danno erariale cagionato».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 182 - Chiarimenti in merito agli esiti dell'esperienza dello sviluppo locale partecipativo nella programmazione 2014-2020 e al ruolo dei GAL (Gruppi di azione locale) nella nuova programmazione FESR 2021-2027.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

la Regione siciliana per il periodo di programmazione 2014-20 ha adottato le seguenti politiche territorializzate: strategia di sviluppo urbano sostenibile, aree interne, sviluppo locale partecipativo;

lo sviluppo locale partecipativo - articolo 32 Reg. 1303/2013 (o CLLD, Community Led Local Development) riguarda le Aree Rurali, cioè quei territori inseriti nelle aree B, C e D della cosiddetta 'zonizzazione' FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale);

nello specifico, si tratta di 361 comuni, cioè il 93 per cento dei comuni siciliani con riferimento ai quali, per l'attivazione di questo strumento comunitario, sono state programmate risorse FESR per un importo totale di 62.800.000,00 euro che si integrano con le programmate risorse FEASR (PSR) per sostenere la realizzazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo attuate dai selezionati Gruppi di Azione Locale GAL);

considerato che:

i GAL sono espressione degli interessi socioeconomici pubblici e privati di specifiche aree rurali, e curano il processo di coinvolgimento della comunità locale nello sviluppo della strategia e l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area ai sensi degli articoli 32-35 del Regolamento UE 1303/2013;

con l'articolo 13, comma 86, della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 i GAL sono individuati anche quali 'organismi intermedi' per i Fondi Sie 2021- 2027;

l'Autorità di Gestione del PO FESR unitamente all'Autorità di Gestione del PO FEASR hanno promosso una vera e propria programmazione integrata dello strumento CLLD, secondo la logica dell'approccio multi-fondo;

la selezione delle operazioni beneficiarie dal FESR rientra tra le competenze del Centro di Responsabilità (Dipartimenti/servizi regionali) che, quindi, si sono interfacciati direttamente con il beneficiario del finanziamento;

l'approccio multi-fondo CLLD ha previsto la designazione di un fondo capofila, il FEASR, e l'individuazione di un Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento community-led, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 289 del 09.08.2016, D.P. n. 486 del 20.1.2016 e successivo DDG n. 2440 del 2.10.2019, costituito dalle stesse Autorità di Gestione dei Programmi coinvolti e da esperti di sviluppo locale, con il principale compito di seguire l'attuazione degli interventi CLLD in tutte le loro fasi;

il Comitato Tecnico Regionale per l'attuazione dell'intervento *community-led* in Sicilia oltre a valutare le Strategie e i Piani di Azione ha le competenze attuative in merito all'armonizzazione dei tempi nel funzionamento dei diversi Fondi, al monitoraggio dello stato di avanzamento dello strumento CLLD e alla definizione delle modalità/procedure di modifica dei Piani di Azione;

la Regione siciliana è l'unica Regione che in Italia ha adottato il CLLD plurifondo tra FEASR e FESR e appare necessario conoscere gli esiti di questa esperienza unica anche per meglio rappresentarla alla Commissione UE in sede di eventuale audit;

per sapere:

quali siano stati, alla luce del quadro sopra esposto, gli esiti dell'esperienza dello Sviluppo Locale Partecipativo (o CLLD, Community Led Local Development) e i risultati analitici del Monitoraggio Fisico e finanziario delle singole Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (o CLLD, Community Led Local Development);

quali iniziative siano state messe in campo per assicurare ai territori beneficiari le risorse programmate, anche con riferimento a operazioni atte alla salvaguardia delle risorse programmate con le Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, in analogia ad altre forme di politiche territoriali;

quale ruolo sia stato previsto per i GAL nella nuova programmazione FESR 2021-2027 per ottemperare a quanto previsto nel Reg. UE 2021/1060 e nell'Accordo di Partenariato tra UE e Italia decisione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

VENEZIA - CRACOLICI - BURSTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI  
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 183 - Notizie in merito alle agevolazioni regionali per le imprese localizzate nelle aree interne delle Zone Economiche Speciali.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,*

premessi che:

il Decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, ha previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità di infrastrutture;

in base all'articolo 4, comma 4-bis, del decreto legge n. 91 del 2017 le regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

considerato che:

lo scopo delle zone economiche speciali è quello di creare condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti e l'insediamento di nuove attività imprenditoriali;

l'articolo 5, commi 1 e 4, della Legge regionale n. 13 del 25 maggio 2022 prevede agevolazioni in favore delle imprese localizzate nelle aree interne della ZES;

in particolare, le agevolazioni sono rivolte alle imprese operanti nei settori delle attività indicate nella tabella 5.1 dei Piani di Sviluppo Strategico ZES approvati con D.G.R. n. 277 dell'8 agosto 2019, che hanno la sede principale o la sede secondaria ai sensi dell'articolo 2197 del Codice civile all'interno delle ZES della Sicilia e incrementano nella predetta sede principale o secondaria, nel periodo compreso tra la data di accoglimento dell'istanza ed il 31 dicembre dell'anno successivo rispetto all'anno precedente la data di accoglimento, il numero di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato; a tali imprese è riconosciuto, dall'anno 2022 ed entro il 31 dicembre 2023, un contributo, a decorrere dalla data di accoglimento dell'istanza, parametrato ai ricavi delle vendite e delle prestazioni di cui agli articoli 2425 e 2425- bis del Codice civile derivanti dall'attività svolta dall'impresa nella ZES nell'anno nel quale l'istanza è presentata e in quello immediatamente successivo;

sulla base dell'anzidetta norma, con uno o più decreti del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, sentiti il dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, e previa intesa con l'Agenzia delle entrate, sono determinate le date di presentazione delle istanze e le modalità di applicazione della procedura per la concessione del contributo, compresa l'individuazione degli uffici competenti a ricevere le istanze e l'emanazione delle disposizioni per l'effettuazione delle verifiche necessarie a garantire la corretta applicazione della disposizione;

per le suddette agevolazioni sono destinate occorrenze finanziarie nel limite di 10 milioni di euro per l'anno 2022 e 25 milioni di euro per l'anno 2023, che costituiscono limite annuale, a valere sulle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione;

con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 16 giugno 2022 sono stati individuati i Comuni delle aree interne ricadenti nelle ZES oggetto delle suddette agevolazioni;

le ZES, nelle esperienze internazionali, si sono dimostrate uno strumento efficace nell'attuazione delle strategie di sviluppo, puntando sulle economie territoriali per attrarre investimenti e creare le realtà economiche produttive di rilevante attrazione;

per sapere per quali ragioni non siano stati emanati i decreti attuativi per dare la possibilità alle imprese delle ZES delle aree interne della Sicilia di usufruire delle agevolazioni previste dall'articolo 5 della legge regionale del 25 maggio 2022, n. 13».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI  
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 185 - Iniziative urgenti per superare le problematiche e le criticità del presidio ospedaliero Vittorio Emanuele di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

il presidio ospedaliero Vittorio Emanuele di Gela rientra nella classificazione *spoke*, esegue tutti gli interventi previsti per l'ospedale sede di pronto soccorso e svolge funzioni di accettazione in emergenza urgenza per patologie di maggiore complessità, con le funzioni di osservazione e breve degenza e di rianimazione per una popolazione di circa 70000 abitanti;

da tempo la città convive con il progressivo depotenziamento dell'ospedale, culminato con la chiusura del reparto di terapia intensiva, limitando quindi fortemente la qualità delle prestazioni sanitarie erogate dal nosocomio gelese;

la città di Gela è al centro di un vasto comprensorio che, con i comuni limitrofi, supera i 250.000 abitanti, comportando di conseguenza tempi di attesa dei servizi erogati che superano spesso svariati mesi con un sovraffollamento costante;

la riduzione dell'offerta sanitaria ha comportato svariati disservizi, con particolare riguardo alle specialità di Psichiatria, Otorinolaringoiatra e Malattie infettive, i cui reparti sarebbero stati declassati ad ambulatorio, mentre si registrerebbero gravi carenze di personale medico nei reparti di Rianimazione, Ortopedia e al Centro trasfusionale;

considerato che:

a causa della riduzione dell'offerta sanitaria presso il nosocomio di Gela, spesso i pazienti restano in attesa di essere trasferiti presso altri presidi ospedalieri, ed in particolare presso l'ospedale di Caltanissetta che si trova a circa settanta chilometri;

ulteriori gravi carenze di personale medico si registrano per le specialità di Anestesia, con conseguente capacità di garantire solo gli interventi chirurgici di urgenza, ma anche di Neurologia, Chirurgia generale, Urologia e perfino per il Pronto soccorso;

il diritto alla salute deve essere garantito in egual modo a tutti i cittadini della Regione siciliana e che l'ospedale Vittorio Emanuele è punto di riferimento di un bacino molto ampio soprattutto durante il periodo estivo;

per sapere:

se corrisponda al vero che sussistono le gravi criticità segnalate, con particolare riguardo alle carenze di personale medico e alle liste di attesa;

quali iniziative siano state adottate o quali si intendono adottare con urgenza al fine di superare le problematiche e le criticità che emergono in tutta la loro drammaticità al Presidio Ospedaliero Vittorio Emanuele di Gela (CL)».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DE LEO - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI  
BALSAMO - VASTA - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 186 - Lavori di messa in sicurezza del 1° bacino del porto di Riposto (CT).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che:

il comune di Riposto in qualità di stazione appaltante, ha affidato attraverso procedura negoziata, a valere sulle risorse messe a disposizione con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture e mobilità n. 3188 del 2020, i lavori di messa in sicurezza del 1° bacino del porto di Riposto - Ricostruzione di un pontile con struttura a giorno e realizzazione opere accessorie per la funzionalità portuale;

a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto in data 20 maggio 2021, è stato stipulato il relativo contratto con la ditta aggiudicataria;

considerato che:

ad oggi non sono iniziati i lavori poiché l'area del 1° bacino del porto turistico è stata utilizzata per i lavori di riparazione di alcuni pontili, gestiti direttamente dal Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, e a seguito della conclusione dei lavori non si è proceduto allo sgombero dell'area;

un ulteriore problema per l'esecuzione dei lavori in oggetto è rappresentato dal permanere sul fondale dello specchio d'acqua interessato dagli interventi delle strutture di ancoraggio dei pontili rimossi e di altre strutture sommerse;

per sapere se non ritengano opportuno dare immediato mandato ai competenti servizi del Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, affinché vengano rimossi nel più breve tempo possibile le strutture che impediscono l'inizio dei lavori, anche al fine di scongiurare la rescissione unilaterale del contratto da parte del soggetto aggiudicatario».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

VASTA - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI -  
BALSAMO - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

**Annunzio di interpellanze**

N. 13 - Intendimenti in merito all'istituzione di un tavolo permanente per l'efficiamento del servizio sanitario pubblico.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premessi che:

l'articolo 32 della Costituzione italiana pone la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;

con nota del 3 febbraio 2023, rivolta al Governo regionale, ai vertici delle Asp di Messina e agli altri destinatari interessati, il Comitato Consultivo dell'Asp di Messina ha manifestato diverse preoccupazioni inerenti al processo di smantellamento della sanità pubblica e contestuale privatizzazione dei servizi; timori che non risultano infondati tenuto conto dei segnali rilevabili da alcune dichiarazioni del Presidente della Regione, on. Renato Schifani;

la predetta nota, per di più, rappresenta altre inefficienze e distorsioni del sistema sanitario, dalla difficoltà dei cittadini ad accedere ai servizi sanitari pubblici, praticamente costretti a rivolgersi ai privati, alla questione relativa alla mobilità passiva per la quale la Sicilia spende annualmente 300 milioni di euro a vantaggio delle altre regioni;

in ultimo, il Comitato Consultivo chiede l'istituzione di un tavolo permanente con il coinvolgimento di esperti e rappresentanze del settore al fine di avviare azioni strategiche utili alla riorganizzazione del servizio sanitario pubblico, in particolare alla luce della necessità di programmare e monitorare le risorse di Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR);

il sistema sanitario regionale continua a costituire uno dei settori principali sul quale si rende necessario un ripensamento, nonché misure incisive volte a garantire un'efficace ed efficiente erogazione delle prestazioni. Detta esigenza si è resa ancora più evidente a seguito della pandemia, determinata dal Covid-19, che ha di fatto smascherato la fragilità della sanità pubblica, dall'inadeguatezza della rete ospedaliera alla carenza di personale;

a tal proposito, il monitoraggio da parte del Ministero della Salute dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) 2020 - anno dello scoppio della pandemia - vede la Sicilia sotto la soglia dei parametri di sufficienza;

per di più, si susseguono ormai giornalmente notizie di stampa che ci raccontano di una sanità in cui si pagano i ticket più alti d'Italia per i farmaci, (questione che colpisce anche gli esenti per reddito o per patologia) o, ancora, la circostanza che vede le cure palliative garantite a due malati terminali su dieci, negando di fatto la possibilità di morire con dignità;

considerato che:

in relazione agli stanziamenti a valere sul Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del settore sanitario siciliano, si riscontrano: euro 201.456.564 per la messa in sicurezza e riqualificazione della rete ospedaliera; euro 139.853.894 per la digitalizzazione dei dipartimenti di emergenza e accettazione; euro 114.686.534 per l'acquisto di grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico; euro 216.997.973 per le case della comunità; euro 96.443.699 per gli ospedali di comunità; euro 16.701.672 per le centrali operative territoriali;

si reputa fondamentale l'ottimale utilizzo delle risorse del PNRR, al fine di non perdere un'occasione di vero rilancio ed efficientamento del sistema sanitario regionale nell'interesse della collettività e che potrebbe contribuire a colmare il gap esistente fra le regioni italiane;

per conoscere se il Governo intenda porre in essere ogni iniziativa necessaria all'istituzione di un tavolo permanente regionale e/o di tavoli di lavoro su scala provinciale, con il coinvolgimento degli attori operanti in ambito sanitario che possano dare un contributo alla riorganizzazione del servizio sanitario pubblico, al monitoraggio delle politiche messe in atto, nonché all'effettivo ed efficace utilizzo delle risorse disponibili attraverso il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR)».

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA  
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

N. 14 - Chiarimenti sull'imminente chiusura delle tratte ferroviarie siciliane per lavori di ammodernamento.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che:

l'articolo 10 del Contratto di trasporto ferroviario decennale 2017/2026 stipulato tra la Regione Siciliana e Trenitalia S.p.A., rubricato 'Obblighi tariffari e gratuità', al punto 3 prevede che: 'nel caso in cui, per l'effettuazione di lavori programmati di rinnovo e potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, delle aree e degli impianti nei quali si sviluppano le attività relative all'esercizio ferroviario oggetto del presente Contratto, comprese quelle commerciali, si debba procedere a sospensioni e/o modifiche del servizio; in questi casi Trenitalia può procedere ad effettuare tali modifiche, anche unilateralmente, previa comunicazione alla Regione da effettuarsi entro quindici giorni antecedenti la loro attuazione, o entro 2 giorni lavorativi dalla comunicazione formale del Gestore dell'Infrastruttura se successiva, con la descrizione: dell'inizio, della durata e delle modalità di esecuzione dei lavori; delle variazioni temporanee del programma di esercizio che dovranno assicurare condizioni di viaggio quantitativamente e qualitativamente paragonabili all'offerta base; dell'eventuale servizio sostitutivo da attivarsi in caso di indisponibilità totale dell'infrastruttura';

il punto 4 del medesimo articolo 10 recita altresì che 'Nei casi di sospensione del servizio di cui al comma precedente, per i quali sia previsto servizio sostitutivo a totale o parziale sostituzione del servizio ferroviario, tale servizio sostitutivo deve essere comunque effettuato con un numero di autobus e/o autoveicoli sufficiente a trasportare tutti i passeggeri statisticamente presenti sul treno e in modo tale da garantire il servizio presso le stazioni e fermate previste sulla tratta ferroviaria oggetto del disservizio, salvo casi di manifesta impossibilità. Dovrà, altresì, essere garantito da Trenitalia il controllo della regolarità del servizio e della sicurezza dei viaggiatori che ne usufruiscono';

infine il punto 7 chiosa che 'In ogni caso di modifica programmata del servizio, permanente o temporanea, deve essere assicurata tempestiva e puntuale informazione ai viaggiatori';

rilevato che:

il Comitato Pendolari Siciliani - Ciufer nei giorni scorsi ha lanciato l'allarme circa gli imminenti lavori, con prevedibili e consequenziali disagi e interruzioni, che sarebbero in arrivo sulle linee ferroviarie siciliane e che interesseranno un gran numero tratte;

sono infatti stati appaltati e avviati gran parte dei lavori per ammodernare la rete ferroviaria siciliana, con investimenti per oltre 9 miliardi sulla sola tratta Palermo-Catania-Messina;

il Comitato ha reso noto, infatti, quanto anticipato in una *videocall* del 19 ottobre scorso con RFI (Rete ferroviaria italiana) in cui per la prima volta si è parlato di una chiusura delle tratte ferroviarie, addirittura per un periodo di 2 anni, che dovrebbe partire con un primo *step* di lavori, e quindi di interruzioni, tra il 13 marzo e il mese di giugno 2023;

da marzo a dicembre 2023 sarebbero pertanto in arrivo interruzioni sulla Bicocca-Dittaino e sulla Modica-Siracusa, così come tra giugno e settembre 2023 sulla Caltanissetta Xirbi-Aragona, e sulla Trapani-Mazara. I lavori saranno destinati a partire anche tra Gela e Modica, sulla tratta Lercara-Agrigento, sulla Lentini-Caltagirone e sulla Canicatti-Gela;

considerato che:

il servizio non verrà interrotto e sarà garantito con corse treno-bus, all'interno della stessa tratta, ma con tempi di percorrenza che supererebbero di gran lunga le 3 ore e 40 minuti;

al netto del fatto che i lavori devono essere svolti e sono necessari a potenziare il servizio ferroviario di cui i siciliani saranno beneficiari della ristrutturazione finale, non può non porsi il problema del disagio quotidiano che centinaia di pendolari saranno costretti ad affrontare;

l'esperienza dell'uso alternato dei bus con il treno già sperimentata tra giugno e settembre dello scorso anno, in occasione della chiusura su Caltanissetta, ha fornito precisi elementi di valutazione, tra cui una sproporzione tra il costo del biglietto e l'eccessiva durata del viaggio, se confrontati con rapporti costi/durata offerti da altre aziende di trasporto pubblico su gomma;

inoltre l'uso di bus sostitutivi comporterebbe un incremento non indifferente dell'inquinamento atmosferico, soprattutto nelle città già servite da altre aziende di trasporto pubblico locale, dal momento che tutte le statistiche più recenti ci dicono che oltre il 70 per cento dei consumi energetici, dell'inquinamento e delle emissioni di gas serra sono prodotti dai trasporti;

non è stata ancora divulgata una mappa definitiva delle interruzioni, nonostante il Contratto di Servizio in essere preveda una 'tempestiva e puntuale informazione ai viaggiatori';

è da scongiurare il rischio che l'utenza acquisti, magari a fine mese, abbonamenti convinta di poter viaggiare in treno per poi trovarsi su autobus sostitutivi con i disagi sopra descritti;

per conoscere:

se non intendano chiarire con RFI la durata e la modalità dei lavori, esortandone la concentrazione la notte e nei *weekend* e in ogni caso non simultaneamente ma '*step by step*', così da non paralizzare l'intero traffico ferroviario;

se non intendano informare l'utenza ferroviaria circa la mappa delle tratte interessate e su quali servizi alternativi si prevedano, oltre all'alternanza treno-bus sostitutivo, così da permettere alla stessa di organizzarsi adeguatamente;

se non reputino opportuno concentrare le risorse economiche e logistiche laddove ci sia una reale maggiore richiesta di treni, evitando così di prevedere corse sostitutive ad esempio sulla linea Palermo-Catania che spesso in passato sono rimaste del tutto vuote;

quali iniziative intendano porre in essere con urgenza per far fronte ai disagi e ai disservizi che a breve colpiranno i viaggiatori pendolari;

se non intendano istituire un tavolo tecnico con RFI, i comitati dei pendolari e tutte le associazioni di categoria per pianificare l'ottimizzazione dei servizi e prevenire per quanto possibile i disservizi;

se non reputino opportuno prevedere ed incentivare in questa fase di lavori forme di mobilità sostenibile, sostenuta da sistemi di intermodalità che consentano l'integrazione tra diversi mezzi di trasporto, così da rispettare i vari PAESC già approvati da molti comuni siciliani con l'obiettivo di ridurre le emissioni CO2».

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annunzio di mozioni**

N. 39 - Misure urgenti contro il caro carburanti.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la crisi in Ucraina sta determinando un ulteriore *shock* energetico in Europa, con particolare drammaticità per il nostro Paese, che già sta subendo in maniera importante gli effetti del caro energia quale minaccia concreta alla ripresa economica post Covid;

si sta acuendo ulteriormente una situazione fortemente critica sui mercati internazionali delle materie prime che continua a spingere al rialzo i prezzi dei carburanti e che sta mettendo in grande affanno la popolazione;

i prezzi rilevati dal Ministero dello sviluppo economico tramite 'Osservaprezzi carburanti' del Mise, riportano il prezzo medio settimanale della benzina al pari a 2.184,98 mentre per il gasolio pari a 2.154,63, con un trend in ascesa;

considerato che:

l'Italia ha la componente fiscale tra le più alte in Europa, con accise e IVA che pesano per il 55 per cento sul prezzo al consumo della benzina e per il 52 per cento sul prezzo al consumo del gasolio;

il prezzo finale al consumo dei prodotti energetici è gravato sia dalle accise che dall'imposta sul valore aggiunto, calcolato oltre che sulla componente materia prima anche sulle stesse accise;

in molti paesi Europei è prevista, per gli automezzi in uso agli operatori economici, la deducibilità integrale dell'Iva, dei conti di acquisto, ammortamento, manutenzione e rifornimento carburanti, mentre in Italia è possibile solo una deducibilità parziale, un evidente disparità di trattamento che ha conseguenze anche a livello di competitività;

ritenuto che:

con i listini a questi livelli, da un lato, si va verso il blocco di numerose attività produttive impossibilitate a sostenere aumenti così elevati dei costi energetici (gas, benzina e gasolio e assimilati), dall'altra si sta registrando una conseguente impennata dei prezzi al dettaglio per una moltitudine di prodotti di largo consumo;

il settore dell'autotrasporto ha già manifestato un profondo disagio che rischia di comportare un blocco delle consegne per intere filiere produttive, con effetti disastrosi per l'economia dell'intero Paese;

alcuni Paesi europei, al fine di sostenere i cittadini, hanno deliberato misure mirate di sterilizzazione del carico fiscale portando immediati benefici alla cittadinanza,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale al fine di:

a) attivarsi l'assunzione di un provvedimento d'urgenza teso ad una parziale e temporanea sospensione dell'esigibilità dell'accisa sul carburante o di altra misura che riduca il costo dei carburanti alla pompa fino al ripristino del livello dei prezzi medi dei carburanti comparabili con quelli dell'ultimo trimestre dell'anno 2019, in modo da consentire una tenuta del sistema economico dell'intero Paese in un periodo di profonda crisi ed instabilità internazionale, o, quantomeno, ad un temporaneo abbattimento dell'IVA (sterilizzazione) sui carburanti equivalente al maggior gettito per lo Stato generato dall'IVA in relazione all'aumento dei prezzi dei carburanti;

b) avviare l'allineamento della normativa fiscale a quella di altri paesi Europei, prevedendo, per gli automezzi in uso agli operatori economici, la deducibilità integrale dell'Iva, dei conti di acquisto, ammortamento, manutenzione e rifornimento carburanti».

FIGUCCIA - LACCOTO - CARONIA

N. 41 - Iniziative in favore dell'adozione e applicazione della Carta etica regionale dello sport femminile.

premessi che:

la pratica sportiva non è solo strumento di crescita e sviluppo fisico ma momento e luogo rilevante per lo sviluppo di modelli di comportamento inclusivi e di contrasto alle discriminazioni;

lo sport, pertanto, non dovrebbe avere genere poiché tutti, in egual modo, dovrebbero avere la possibilità di vivere appieno il benessere che deriva dalla pratica sportiva, come sintesi di complementarietà fisica e spirituale dell'essere umano, come singolo e come componente di un gruppo;

visti gli articoli 3 e 117 della Costituzione e lo Statuto della Regione;

considerato che:

il rispetto dei principi etici dello sport contribuisce in maniera fondamentale alla crescita dell'individuo, poiché include valori come il rispetto di sé e dei propri tempi di maturazione, il rispetto degli altri, la sana e leale competizione, la fiducia reciproca e si riflette, inevitabilmente, anche nella formazione di un'etica collettiva;

principi e valori già assodati a livello costituzionale, purtroppo, spesso e soprattutto nello sport femminile, vengono disattesi e calpestati e sembra pertanto che abbiano bisogno di essere continuamente sottolineati;

in relazione a quanto sopra esposto nel 2019 il Comune di Bologna si è dotato di una 'Carta Etica dello Sport Femminile', promossa da ASSIST - Associazione Nazionale Atlete, prima Carta etica contro le discriminazioni nello sport femminile;

gli impegni che la Carta prescrive vanno dal monitoraggio del gap di genere nell'accesso allo sport alla messa in campo di misure per ridurlo, dal sostegno alle atlete o squadre femminili agonistiche alla promozione della loro immagine come modello positivo per bambine e adolescenti. Si prevede anche un impegno da parte dell'Amministrazione comunale alla prevenzione di episodi di abusi, molestie e violenze nel contesto sportivo, oltre all'impegno affinché in tutti gli impianti sportivi comunali siano assegnati in egual misura spazi alle attività maschili e femminili;

sono già diversi i Comuni della nostra Regione che hanno confermato la loro disponibilità ad adottare la Carta etica dello sport femminile;

la Carta, sostanzialmente, definisce valori che naturalmente dovrebbero essere presenti in ogni contesto sportivo e costituisce un segnale forte nell'impegnare le Amministrazioni locali a concretizzarli nella pratica quotidiana,

impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo

ad istituire, entro 20 giorni dall'approvazione della presente mozione, un tavolo tecnico con le associazioni promotrici della Carta etica dello sport femminile e gli Enti locali, finalizzato alla

ricezione dei principi della Carta del Comune di Bologna e alla stesura di una Carta da applicare in tutto il territorio della Regione;

a porre in essere ogni iniziativa utile al fine di reperire risorse economiche regionali ed extraregionali alle quali ogni Ente locale possa accedere ai fini della concreta applicazione della Carta, anche attraverso l'istituzione di un fondo dedicato».

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 42 - Assunzione del personale ATA in graduatoria impegnato durante l'emergenza Covid-19.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

i lavoratori precari del comparto ATA (amministrativi, tecnici e ausiliari), che hanno prestato servizio nelle scuole nei due anni di pandemia, non hanno ottenuto il rinnovo dei loro contratti, con la conseguenza che si è assistito al venir meno di oltre 3000 posti di lavoro, su base regionale, nonostante le manifeste carenze e improrogabili necessità di personale degli istituti scolastici della Regione siciliana;

onde evitare che, per far fronte alla carenza di personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario) nelle scuole, avvenga quanto stanno facendo alcuni comuni di altre Regioni d'Italia, i quali hanno proposto ai dirigenti scolastici, come personale aggiuntivo da impiegare, i beneficiari del Reddito di cittadinanza, tramite l'attivazione dei PUC (Progetti Utili alla Collettività), privilegiando pertanto un sistema di reclutamento che non tiene conto delle professionalità acquisite, fortemente penalizzante rispetto invece ad un sistema di ordinaria convocazione da Graduatorie di Istituto, così come previsto dalla legge;

con specifico riferimento alle competenze professionali di tali lavoratori, ai Collaboratori Scolastici è affidato il delicato compito della sorveglianza e della sicurezza all'interno delle scuole, che non può quindi essere demandato a figure non adeguatamente formate;

considerato che:

nel corso degli ultimi due anni, a causa della pandemia tuttora in corso, l'organico cosiddetto 'Covid' ha tamponato almeno in parte la carenza di personale, svolgendo un eccellente servizio a favore delle scuole;

il mancato rifinanziamento di tale organico aggiuntivo ha, di fatto, portato al blocco dello scorrimento delle graduatorie, causando problemi organizzativi e gestionali negli Istituti Scolastici, oltre che un dramma occupazionale per i lavoratori e le relative famiglie;

per la sola Città Metropolitana di Palermo la mancata collocazione al lavoro riguarda più di 1000 unità, ma il problema riguarda tutte le ex Province della Regione;

la mancanza di personale ATA in organico non garantisce la possibilità di avviare progetti futuri nelle scuole, come testimoniano le associazioni dei dirigenti scolastici e dei familiari degli studenti,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi presso il Governo centrale, in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché vengano privilegiati, nelle assunzioni di personale, il personale gli ATA già in graduatoria che ha maturato esperienza svolgendo tale ruolo nel difficile periodo dell'emergenza Covid;

ad attivarsi presso il Governo centrale, in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché vengano stanziati e impegnate le risorse necessarie per il loro ricollocamento;

ad adottare misure strutturali in merito all'ampliamento e alla tutela del personale ATA, con soluzioni non limitate al solo anno scolastico corrente, ma atte a migliorare la loro posizione lavorativa, rivalutando i criteri di previsione ed assegnazione dell'organico di diritto».

INTRAVAIA - ZITELLI - CATANIA N.

N. 43 - Iniziative in sostegno della cultura del risparmio energetico, delle comunità energetiche e di autoconsumo collettivo.

«L'Assemblea regionale siciliana

premeso che:

i cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con l'adozione del pacchetto climatico *Fit for 55*, che propone le proposte legislative per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del Green Deal. In particolare, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo di arrivare alla '*carbon neutrality*' per il 2050;

il *Fit for 55* cambierà profondamente il modo in cui usiamo e in alcuni casi sprechiamo l'energia. Il pacchetto contiene numerose iniziative tra le quali:

a) la modifica della Direttiva sull'efficienza energetica con il quale si reitera il principio che l'efficienza energetica debba essere la prima priorità e richiede agli Stati membri una riduzione del 39 per cento della energia primaria rispetto al 1990. Tale obiettivo diventa obbligatorio e si tradurrà in un consumo non superiore a 1023 milioni di tonnellate equivalenti petrolio per il 2030. Un elemento fondamentale del risparmio energetico dovrà provenire dagli edifici per il cui efficientamento potranno essere utilizzati i fondi del *Recovery Plan*;

b) la revisione della Direttiva sulle rinnovabili per aumentare l'obiettivo del contributo di tali fonti al *mix* energetico dal 32 al 40 per cento per il 2030. L'obiettivo più ambizioso potrà contare sulla riduzione dei costi per le rinnovabili, riduzione che ha permesso nel 2019 al solare e all'eolico di produrre congiuntamente più elettricità del carbone nell'Unione europea;

al fine di sostenere al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal, nell'ambito del pacchetto '*Clean Energy for all Europeans*' (Energia pulita per tutti i cittadini europei), su proposta della Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato la cd. RED II, la Direttiva europea sulla promozione delle fonti rinnovabili (UE 2018/2001), che riconosce e promuove

le configurazioni di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche ed attuata nel nostro ordinamento con il decreto legislativo, 8 novembre 2021, n. 199;

i nuovi *target*, molto più sfidanti rispetto a quelli già individuati, richiedono un maggior impegno dell'Italia che deve adeguare agli indirizzi europei il Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC) nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030;

la Commissione Europea raccomanda inoltre gli Stati membri di 'adottare misure adeguate ad affrontare la povertà energetica' - determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica - una problematica che rischia di affliggere fino all'11 per cento dell'intera popolazione dell'Unione Europea;

in attesa della completa attuazione della disciplina della Direttiva RED II, con le disposizioni contenute all'articolo 42-bis del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, l'Italia ha disciplinato in anticipo la fase di recepimento rendendo possibile la condivisione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili tra più cittadini;

detta condivisione non era realizzabile in precedenza, poiché sussisteva il limite normativo per cui l'energia prodotta da un impianto alimentato da fonte rinnovabile fosse autoconsumata al massimo dall'utente presso il quale l'impianto era installato. L'introduzione di questa opportunità permette la riduzione dei costi della bolletta energetica grazie all'impiego diretto dell'energia autoprodotta collettivamente;

attualmente, in virtù delle novelle richiamate in precedenza, i consumatori di energia elettrica potranno quindi associarsi per realizzare configurazioni di:

a) autoconsumo collettivo, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio, purché i soggetti diversi dalle famiglie non producano energia come attività principale;

b) comunità energetiche, alle quali possono partecipare persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, ubicati in un perimetro più ampio rispetto a quello condominiale, purché siano tutti collegati alla medesima cabina di trasformazione dell'energia di media/bassa tensione e la partecipazione alla Comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e industriale principale;

in entrambi i casi, i consumatori di energia elettrica che si associano continuano a mantenere il diritto di scegliere il proprio fornitore e di recedere in qualunque momento dalla Comunità energetica o dagli autoconsumatori collettivi, e possono eventualmente individuare un soggetto delegato, responsabile del riparto dell'energia condivisa;

ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto un beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta di alcune tariffe derivanti dal minor utilizzo del sistema elettrico che è stato quantificato dall'ARERA in 10/MWh, oltre a una diminuzione del costo attribuito al consumo dell'energia essendo questa autoprodotta e autoconsumata;

oltre ai benefici diretti, le configurazioni vengono sostenute anche da una tariffa incentivante individuata dal decreto ministeriale del Ministero dello sviluppo economico in attuazione del summenzionato articolo 42-bis. La tariffa è erogata per un periodo ventennale dal Gestore dei Servizi Energetici ed è strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego dei sistemi di

accumulo: infatti, premia solo la quota parte di energia elettrica prodotta e autoconsumata virtualmente e sarà pari rispettivamente a 100/MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo e 110 /MWh per le comunità energetiche rinnovabili. La tariffa è riconosciuta agli impianti entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020 e abbiano complessivamente una potenza non superiore ai 200 kW;

l'articolo 119 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (c. d. Decreto Rilancio), in caso di riqualificazione complessa, che includa anche alcuni interventi sugli impianti o sull'involucro (identificati dalle norme come interventi trainanti), stabilisce che è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 110 per cento (c.d. *Superbonus* e successive modifiche) anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici (o di sistemi di accumulo) nel contesto di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche, purché l'energia non autoconsumata o condivisa sia ceduta al GSE. Per gli impianti fotovoltaici che accedono al *Superbonus*, la tariffa incentivante ricordata è riconosciuta sulla produzione dovuta alla potenza eccedente quella ammessa al *Superbonus* (pari a 20 kW di potenza);

il summenzionato articolo ha inoltre introdotto ulteriori importanti novità: le configurazioni non costituiranno svolgimento di attività commerciale abituale, con una conseguente riduzione delle pratiche burocratiche necessarie alla loro implementazione e operatività; la detrazione fiscale del 50% per gli impianti a fonti rinnovabili è estesa da 20 a 200 kW per un ammontare complessivo di spesa non superiore ai 96.000 euro - detrazione cumulabile con la tariffa incentivante;

con il decreto legislativo, 8 novembre 2021, n. 199 sono state potenziate le opportunità di questo innovativo modello energetico con la possibilità di realizzare le Comunità Energetiche Rinnovabili in un perimetro molto più ampio che potrà ricadere nell'ambito della cabina primaria. Viene previsto inoltre lo scorporo in bolletta dell'energia condivisa, così permettendo ai membri di percepire direttamente i vantaggi della riduzione dei costi in bolletta, ed il riconoscimento dell'incentivo ad impianti fino ad un MW, per i quali si attende l'emanazione del decreto ministeriale, cd DM energia condivisa, del MASE (Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica);

considerato che:

i cittadini, gli Enti pubblici e territoriali e le Pmi possono quindi attivarsi collettivamente anche attraverso consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che riducono i costi della bolletta elettrica attraverso lo spostamento delle marginalità economiche del sistema energetico agli aderenti delle configurazioni, alimentando la crescita economica, sostenibile e sociale. Ciò abbatta le emissioni inquinanti e riduce i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani;

la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico. Attualmente, l'Italia si colloca alla 19° posizione, su 28, tra i paesi membri dell'Unione europea, nell'Indice europea di povertà energetica 2019. Nell'ambito di una indagine realizzata dallo Spi-Cgil e dalla Fondazione Di Vittorio emerge che gli italiani che vivono in famiglie in povertà energetica sarebbero poco più di nove milioni, ossia più del 15 per cento del totale, con un impatto particolarmente rilevante per la popolazione anziana. Essere poveri energetici' o rischiare seriamente di diventarlo con forti difficoltà ad acquistare servizi minimi come elettricità e acqua calda e a riscaldare o rinfrescare correttamente le proprie abitazioni riguarda il 47 per cento degli anziani intervistati;

gli Enti pubblici e quelli territoriali pertanto, possono essere promotori sui propri territori di competenza di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani. Potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta condivisa. Ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità. Teniamo presente che gli Enti possono cumulare la tariffa incentivante anche con altri incentivi (come, ad esempio, quelli derivanti dal Fondo Kyoto, fondo efficienza e fondi di programmi europei),

impegna il Presidente della Regione

a promuovere iniziative in sostegno della cultura del risparmio energetico e del risparmio di risorse mediante la riduzione degli sprechi, la messa in atto di azioni di condivisione e la diffusione di stili di vita sostenibili;

ad individuare risorse opportune e promuovere nel territorio comunale di competenza la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica;

ad assicurare, anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni, la messa a disposizione dei cittadini delle conoscenze necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo e alla realizzazione di interventi per il risparmio energetico;

a promuovere la conoscenza sul territorio dell'esistenza e il funzionamento delle comunità energetiche come strumento prezioso per la riduzione delle bollette energetiche dei cittadini residenti e per la sostenibilità ambientale;

ad attivarsi nei riguardi del Ministro del MASE per la pubblicazione urgente del decreto ministeriale (cd DM energia condivisa), che preveda fra l'altro la possibilità di cumulare la detrazione fiscale e la tariffa incentivante, e per l'attuazione da parte di ARERA delle modalità per lo scorporo dell'energia condivisa in bolletta».

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 44 - Mancanza di medici di base e di pediatri nei Comuni montani e disagiati. Richiesta di strumenti e incentivi per garantire l'assistenza nei territori.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

l'Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) recentemente ha lanciato un appello al Governo e alle Regioni per sensibilizzare sulla carenza dei medici di base e dei pediatri nelle zone montane;

complessivamente, al 2021, i medici di base e i pediatri di libera scelta siciliani sono circa 4.500 su un totale di poco meno di 9 mila e secondo l'ultimo rapporto dell'agenzia di riferimento per il Servizio sanitario regionale (Agenas) dal 2019 sono circa 200 in meno;

nei prossimi cinque anni in Sicilia andranno in pensione circa 2.800 medici di base e per sostituirli la Regione dovrà autorizzare un numero adeguato di borse per la formazione specialistica, altrimenti parte della popolazione potrebbe rimanere scoperta;

il nuovo modello di cura definito dall'Uncem e proposto al Ministero della Salute e alle regioni è costituito da sei assi portanti così articolati:

1) medici di base e pediatri 'incentivati' a mantenere gli studi nei Comuni delle zone più alte e complesse delle Alpi e Appennini, con numeri massimi di pazienti più bassi;

2) 'Case della salute' da aprire in ogni valle alpina e appenninica, per potenziare i servizi con medici e infermieri presenti in luoghi di riferimento per le comunità;

3) potenziamento, nelle valli alpine e appenniniche, dei presidi di 118, sia con ambulanze medicalizzate sia con un crescente numero di piazzole - una per Comune, almeno - per l'atterraggio anche notturno dell'elisoccorso;

4) potenziamento della rete delle 'Farmacie dei servizi' ovvero 'Farmacie di comunità' (definite con l'emanazione del D.lgs n. 153 del 2009), con nuovi servizi per tutti i cittadini, compresi esami diagnostici, prenotazioni di visite, prevenzione, prelievo di sangue, in accordo con i medici di base;

5) aumento e presenza in ogni Comunità montana/Unione montana di 'Infermieri di comunità', in accordo con le Asp e gli Enti territoriali, nel creare così le condizioni migliori per garantire la qualità della vita e la salute degli anziani che abitano in zone montane e rurali, consentendo loro di vivere a casa propria il più a lungo possibile e con il supporto di un professionista qualificato;

6) sperimentare nuove soluzioni per la telemedicina e la teleassistenza, grazie al Piano banda ultralarga;

considerato che:

nonostante le diverse sollecitazioni, nonché la precisa conoscenza delle problematiche sopra evidenziate, la situazione continua a peggiorare soprattutto nelle aree interne della Sicilia;

da almeno cinque anni si registra, in Sicilia ma anche in altre regioni italiane, il grave problema del reperimento dei medici di base e dei pediatri, con particolare riferimento ai Comuni piccoli e in quelli situati nelle aree montane e disagiate, ove non esiste più un medico di Medicina Generale;

a tale difficoltà si sta aggiungendo anche quella di reperire i medici per il servizio del 118 e di guardia medica e notturna, tanto che in molte occasioni tale servizio viene sospeso senza l'indicazione della durata;

in molteplici occasioni, ai pensionamenti non corrispondono sostituzioni e i cittadini dei piccoli Comuni montani e disagiati rimangono senza medico di famiglia e debbono purtroppo spostarsi in altri Comuni limitrofi senza avere neppure il diritto di scelta;

la conseguenza più grave e paradossale, emersa in tutta la sua attualità durante la recente emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid19, è l'acclarata carenza di figure professionali in campo medico e nell'area sanitaria in genere, generata dagli effetti di oltre vent'anni di restrizioni di accesso e dall'insufficiente dotazione di risorse per le borse di studio per le specializzazioni dei medici;

tutto questo diventa ancora più drammatico in territori montani e disagiati e nei piccoli Comuni dove il già esiguo numero di giovani presenti non permette neanche la normale sostituzione generazionale lasciando sempre più vuote le 'condotte mediche' e quindi la presenza dell'indispensabile servizio sanitario generale di base;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha previsto di investire 100 milioni di euro per il potenziamento delle farmacie rurali trasformandole in 'farmacie dei servizi';

diversi Comuni montani e disagiati hanno garantito ai medici e ai pediatri la gratuità o l'affitto a cifre calmierate degli studi medici, al fine di agevolare la presenza dei medici per una piena continuità dei servizi;

alcuni Comuni hanno già realizzato o realizzeranno, d'intesa con le Regioni, delle 'Case della Salute' e che queste devono essere dotate di personale sanitario, medico e paramedico, senza però scalfire la presenza di studi medici aperti e operativi;

la telemedicina è strumento importante per il telecontrollo e la telediagnosi, anche se in alcun modo si sostituisce alla presenza dei medici specializzati in medicina di base che mantengono aperti studi e presidi sui territori a vantaggio delle comunità e in particolare delle fasce deboli della popolazione;

la presenza di infermieri di comunità e di altre nuove figure per l'assistenza alle persone più fragili seppur strategica non si può sostituire alla necessaria presenza di medici di base;

l'Uncem ha trasmesso al Ministro della Salute, ai Dipartimenti ministeriali competenti, ai parlamentari, in diverse occasioni negli ultimi anni delle istanze relative alla necessità di strumenti istituzionali, politici, nonché di incentivi economici e relativa normativa per la valorizzazione dei servizi sanitari e socioassistenziali nei Comuni montani e disagiati, anche al fine di potenziare la presenza dei medici e dei pediatri di base;

alcune Regioni come la Lombardia hanno attivato, negli ultimi mesi, specifici incentivi economici per medici e pediatri di base che mantengono aperti studi medici nei comuni disagiati,

impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per la salute

ad individuare strumenti e opportunità per garantire efficaci ed efficienti servizi sanitari nei territori dell'entroterra siciliano prevedendo, fra le possibili iniziative, specifici incentivi economici per i medici di base e i pediatri che aprono e mantengono aperti studi nei Comuni montani e disagiati;

a fare proprio il 'nuovo modello di cura' elaborato dall'Uncem adeguandolo alle esigenze del territorio siciliano e a sostenere nella Conferenza Stato-Regioni la priorità della risposta sanitaria e sociale per le aree montane isolate».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI  
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 45 - Dichiarazione dello stato di calamità ai sensi della legge regionale n. 42 del 1955 e contestuale richiesta presso il Governo nazionale della deliberazione dello stato di emergenza per fronteggiare i danni causati dagli eventi atmosferici abbattutisi sui tratti costieri dei Comuni della Sicilia orientale.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che nelle giornate del 9 e 10 febbraio 2023 il territorio regionale è stato oggetto di una intensa ondata di maltempo, caratterizzata da forti raffiche di vento e da intensi e perduranti fenomeni di precipitazioni piovose;

considerato che:

in particolare i tratti costieri dei Comuni della Sicilia orientale, nelle giornate del 9 e 10 febbraio 2023, sono stati colpiti da impetuose mareggiate che hanno spinto le onde fin dentro i centri abitati provocando ingenti danni sia al patrimonio pubblico che privato;

i danni hanno interessato assi viari di fondamentale importanza, i moli, i muri di contenimento, i porti, le abitazioni private, le infrastrutture ferroviarie;

è necessario procedere con la massima urgenza al ripristino della normale funzionalità di dette infrastrutture nonché fornire ristoro ai soggetti privati che hanno danni al proprio patrimonio,

impegna il Governo della Regione

a dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa, lo stato di calamità naturale ai sensi della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, nonché ad attivarsi nelle sedi opportune al fine di richiedere la deliberazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo n. 1 del 2018».

LOMBARDO G. - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI -  
BALSAMO - VASTA - DE LEO - SCIOTTO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

*Allegato B*

**Risposte scritte ad interrogazioni**

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: I: riscontro interrogazione n. 58 On.le Lomabrdo Giuseppe

**Data:** 10/03/2023 10:48:36

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "ars" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

---

**Messaggio di posta certificata**

<b>ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA</b> PEC in Ingresso Nr. prot: 001-0007069-DIG/2023 Data prot: 10-03-2023  BARCODE: -001.5479668-
---

---

Il giorno 10/03/2023 alle ore 10:48:36 (+0100) il messaggio  
"I: riscontro interrogazione n. 58 On.le Lomabrdo Giuseppe" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec21004.20230310104836.44054.533.1.62@pec.actalis.it

---

**postacert.eml**

---

Sarà cura di codesto Servizio informare l'On.le interrogante.  
Grazie



S  
26273  
V

**Regione Siciliana**  
**ASSESSORATO DELLA SALUTE**  
*Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore*  
**SEGRETERIA TECNICA**

Prot. 1261/pob olel 10.3.2023

**Alla Segreteria Generale della  
Presidenza della Regione  
AREA 2 – U.O. A2.1  
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo**

**All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e regolamento  
Palermo**

**Alla Presidenza della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
Palazzo d'Orleans  
Palermo**

**OGGETTO: Interrogazione n. 58 dell'On. Lombardo Giuseppe - Iniziative urgenti a garanzia del servizio di medicina di base nel Comune di Raddusa.**

Con riferimento all'interrogazione n. 58 dell' On. Lombardo Giuseppe in oggetto specificata, delegata per la trattazione alla scrivente con nota presidenziale prot. 10234 dell'1/3/2023, si rappresenta quanto riferito dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, con nota prot. 43750 del 17.02.2023, in merito alla problematica de quo.

In particolare, in merito alla carente assistenza medica di base nel Comune di Raddusa, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania rappresenta che l'ambito territoriale di Raddusa consta di circa 3000 mila abitanti ed ha in attività 3 medici di medicina generale per un totale potenziale di pazienti in assistenza primaria di circa 4500 assistiti.

Dalle informazioni in possesso della predetta Azienda risulta, in atto, che alcuni medici del suddetto ambito territoriale hanno ancora disponibilità a ricevere pazienti in assistenza primaria per un totale di circa 1 000 unità.

Pertanto, per quanto sopra riferito, non ricorrono le prerogative di legge per inserire l'ambito territoriale di Raddusa nel novero delle zone carenti del servizio di medicina di base.

Con riferimento, invece a quanto richiesto per assicurare alla popolazione pediatrica ed adulta il pieno esercizio del diritto alla salute costituzionalmente garantito, l'Azienda ha evidenziato come utile l'interlocuzione diretta tra il Dipartimento per le attività territoriali, in diretto raccordo con il Distretto sanitario di Palagonia, e i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta per aumentare le ore di ricevimento al pubblico in modo da rendere il servizio più fruibile all'utenza.

**L'ASSESSORE**  
**Dr.ssa Giovanna Volo**

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: I: Riscontro interrogazione n. 82 dell'On.le De Luca Cateno

**Data:** 10/03/2023 10:50:01

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "ars" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007071-DIG/2023

Data prot: 10-03-2023



BARCODE: -001.5479674-

---

**Messaggio di posta certificata**

---

Il giorno 10/03/2023 alle ore 10:50:01 (+0100) il messaggio

"I: Riscontro interrogazione n. 82 dell'On.le De Luca Cateno" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec21004.20230310105001.14465.540.1.62@pec.actalis.it

---

**postacert.eml**

---

Sarà cura di codesto Servizio informare l'On.le interrogante.

Grazie



**Regione Siciliana**  
**ASSESSORATO DELLA SALUTE**  
*Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore*  
**SEGRETERIA TECNICA**

Prot. 1263/pob del 10.3.2023

S  
26297

**Alla Segreteria Generale della  
Presidenza della Regione  
AREA 2 – U.O. A2.1  
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo**

**All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e regolamento  
Palermo**

**Alla Presidenza della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
Palazzo d'Orleans  
Palermo**

**OGGETTO: Interrogazione n. 82 dell' On. De Luca Cateno - Iniziative urgenti per la definizione della nomina di un medico pediatra per il comprensorio della zona ionica compreso tra Furci Siculo e Scaletta Zanclea.**

Con riferimento all'interrogazione n. 82 dell' On. De Luca Cateno in oggetto specificata, delegata per la trattazione della scrivente con presidenziale prot. 10292 dell'1/3/2023, si rappresenta quanto riferito dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, con nota prot. 29997 del 22.02.2023 in merito alla problematica de quo, nei termini di seguito riportati.

*“Con riferimento alla criticità, circa la mancanza del medico di pediatria di libera scelta, nel comprensorio della zona ionica compreso tra Furci Siculo e Scaletta Zanclea, si significa che non sussiste nessuna carenza in quanto la popolazione assistibile (0-6 anni) non è sufficiente a determinare un'altra zona carente.*

*I Comuni di Furci Siculo e Scaletta Zanclea ricadono nell'ambito territoriale di Messina Sud che ricomprende i Comuni di Roccalumera, Furci Siculo, Pagliara, Mandanici, Nizza di Sicilia, Fiumedini, Alì, Alì Terme, Itala e Scaletta, il numero della popolazione totale dai 0 - 6 anni è di 863, pertanto, in applicazione della normativa applicabile ratio temporis potrebbe esserci un solo pediatra di libera scelta.*

*Tuttavia in applicazione del comma 5 dell'art. 32 ACN 29 luglio 2009, che prevede l'inserimento di almeno due pediatri in ogni ambito, è stata già indetta la zona carente e ricoperta dal Dott. Rando Francesco.*

*Dalle superiori argomentazioni si determina l'impossibilità di conferire un incarico provvisorio e di determinare una zona carente”.*

  
**L'ASSESSORE**  
**Dr.ssa Giovanna Volo**

TA CERTIFICATA: riscontro interrogazioni. 139 dell'On.le Venezia Sebastiano

2023 11:03:21

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "Area 2 segreteria Generale" <areadue.sg@regione.sicilia.it>  
"ars" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>  
"presidente regione presidente regione" <presidente@certmail.regione.sicilia.it>  
"segreteria generale" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>



## Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/03/2023 alle ore 11:03:21 (+0100) il messaggio

"riscontro interrogazioni. 139 dell'On.le Venezia Sebastiano" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

presidente@certmail.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec21004.20230310110321.38195.559.1.62@pec.actalis.it

**postacert.eml**

sarà cura del Servizio Lavori d'Aula dell'ARS informare l'On.le interrogante.  
Grazie

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**  
**ASSESSORATO DELLA SALUTE**  
*Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore*  
**SEGRETERIA TECNICA**

S  
26354

Prot. 1266/pob del 10.3.2023

**Alla Segreteria Generale della  
Presidenza della Regione  
AREA 2 – U.O. A2.1  
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo**

**All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e regolamento  
Palermo**

**Alla Presidenza della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
Palazzo d'Orleans  
Palermo**

Oggetto: Interrogazione n. 139 dell'On.le Venezia Sebastiano: Notizie in merito all'installazione di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) nelle stazioni e dentro i convogli ferroviari.

Con riferimento all'interrogazione in parola, delegata per la trattazione della scrivente con nota presidenziale prot. 10441 del 2/3/2023, si rappresenta quanto di seguito riportato.

Giova preliminarmente precisare cosa prevede il quadro normativo vigente:

-la Legge n. 120 del 3 aprile 2001, stabilisce all'art. 1, che *"È consentito l'uso del defibrillatore semi-automatico in sede extra-ospedaliera anche al personale non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare"*;

-l'accordo Stato-Regioni 27 febbraio 2003, art. 2, comma b1, prevede che *"l'operatore che somministra lo shock con il defibrillatore semiautomatico è responsabile, non della corretta indicazione di somministrazione dello shock che è determinato dall'apparecchio, ma dell'esecuzione di questa manovra in condizioni di sicurezza per lo stesso e per tutte le persone presenti intorno al paziente"*;

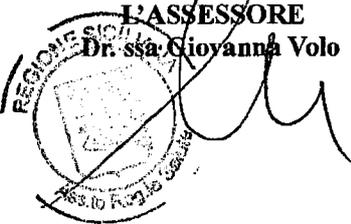
-la legge n.69 del 15 marzo 2004, art. 1, comma 1, sostituisce il precedente comma 1 della Legge 120 del 03.04.2001, dichiarando che: *"È consentito l'uso del defibrillatore semi-automatico in sede intra ed extraospedaliera anche al personale non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare"*.

Nello specifico, per ciò che attiene alla normativa vigente sugli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e nei porti, a bordo dei mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi e della navigazione interna, che effettuano tratte con una percorrenza continuata, senza possibilità di fermate intermedie, di una durata di almeno due ore e, comunque, presso i gestori di pubblici servizi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b) del D.Lgs n.82/2005, viene rimesso ad un D.P.C.M, che sarebbe dovuto essere emanato entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata, la definizione del programma pluriennale per favorire la progressiva diffusione ed utilizzazione dei DAE. Sembrerebbe, pertanto, rimanere in capo alle FF.SS. la competenza sull'eventuale installazione dei dispositivi DAE sui treni regionale.

Sarà cura, pertanto, di questo Assessorato, compatibilmente con la normativa vigente e con le disponibilità di spesa, valutare percorsi condivisi con le altre amministrazioni regionali e nazionali competenti per una possibile attuazione di quanto richiesto in merito all'installazione di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) oltre che nelle stazioni anche dentro i convogli ferroviari.

Resta ferma ed in costante implementazione la volontà di promuovere in ogni sede del territorio della Regione Siciliana, il senso civico di partecipazione e di coinvolgimento da parte dei cittadini che possano, da un lato, comprendere l'importanza di uno strumento che, in caso di arresto cardiaco, può salvare una vita e, dall'altro, quella di realizzare una rete di dispositivi medici per la defibrillazione, a libero accesso, in strutture ad elevata frequentazione o in aree ad intenso passaggio, a disposizione di persone in grado di utilizzarli.

L'ASSESSORE  
Dr. ssa Giovanna Volo



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 103 dell'On.le De Luca Cateno - Notizie in merito all'assegnazione delle risorse finanziarie per la mostra fotografica Sicily, women and cinema e alla gestione del portafogli dell'Assessorato del Turismo

**Data:** 03/03/2023 09:50:34

**Mittente:** "Per conto di: presidente@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "ars - servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**CC:** "segreteria generale" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0006096-DIG/2023

Data prot: 03-03-2023



BARCODE: -001.5475456-

---

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 03/03/2023 alle ore 09:50:34 (+0100) il messaggio

"Interrogazione n. 103 dell'On.le De Luca Cateno - Notizie in merito all'assegnazione delle risorse finanziarie per la mostra fotografica Sicily, women and cinema e alla gestione del portafogli dell'Assessorato del Turismo" è stato inviato da "presidente@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec21004.20230303095034.24932.505.1.63@pec.actalis.it

---

**postacert.eml**

---

Si trasmette la nota del Presidente della Regione Siciliana del 3 marzo 2023 relativa all'oggetto

5  
26318



REGIONE SICILIANA  
*Presidenza*

**Il Presidente**

Prot. n. 4445 del 3 MAR. 2023

**Oggetto:** Interrogazione n. 103 dell'On. De Luca Cateno – Notizie in merito all'assegnazione delle risorse finanziarie per la mostra fotografica Sicily, women and cinema e alla gestione del portafogli dell'Assessorato del turismo.

All'On. Cateno De Luca  
c/o Assemblea regionale siciliana - Servizio lavori d'aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

E p.c. Alla Segreteria Generale  
Area 2  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Si riscontra l'interrogazione formulata dalla S.V. riguardante "Notizie in merito all'assegnazione delle risorse finanziarie per la mostra fotografica 'Sicily, women and cinema' e alla gestione del portafogli dell'Assessorato del turismo", articolata in tre quesiti, e si rappresenta quanto segue.

In merito al primo quesito, finalizzato a sapere se questo Presidente fosse a conoscenza dell'operazione, si replica che lo scrivente non ne era assolutamente a conoscenza.

In merito al secondo quesito, con il quale si chiede di sapere se questo Presidente ritenga opportuno destinare le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione in gran parte a Cannes, si precisa che, l'evento "Sicily, women and cinema" rientrava in una programmazione già deliberata dal precedente Governo. In particolare, il "Sicily, women and cinema" era già contemplato nel Programma triennale di sviluppo turistico 2022-2024, approvato con DGR n. 254 del 17 maggio 2022, ed è stato finanziato con le risorse del Piano di sviluppo e coesione già programmate e ulteriormente rimodulate giusta la DGR n. 205 del 14 aprile 2022. In ogni caso, l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha già avviato le procedure per una nuova e diversa programmazione degli interventi.

In merito al terzo quesito, con cui si chiede se vi sia l'intenzione, da parte dell'interrogato, a chiedere maggiori approfondimenti sulla commessa, si rappresenta che lo scrivente ha già provveduto esattamente in tale direzione. E' stato chiesto, infatti, un accertamento ispettivo all'Ufficio legislativo e legale. Sulla base delle conclusioni alle quali l'Organo legale della Regione è pervenuto, questo Presidente ha diramato una direttiva all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, invitandolo al riesame dell'affidamento, prontamente revocato dal Dipartimento.

Nei superiori termini è resa la risposta all'interrogazione formulata dalla S.V. On.le.

Schifani  
*R.S.f.*